



**Il pestello d'oro
è tornato
a Genova!**

Servizio a pag. 5



**Il Lûnâio zeneize
dell'Editore Valenti
in regalo ai lettori**

Inserto a pagg. 13-14



**Immagini
delle Tall Ships
a Genova**

Servizio a pag. 15



Terremoto in Cile

di FELICE MIGONE

L'evento sismico che ha colpito il Cile a fine febbraio è per noi motivo di apprensione non solo per la tragedia che ha colpito la popolazione cilena, ma anche per la numerosa colonia di cittadini di origine ligure che in quella nazione hanno nel tempo costruito una forte identità attraverso la loro opera, il loro reale impegno verso le istituzioni locali, senza dimenticare mai le loro radici liguri.

Molte sono le associazioni liguri presenti in Cile, ma un pensiero particolare va all'Associazione di Asuncion, sul cui territorio il terremoto è stato significativamente violento.

Fortunatamente, al di là dei danni materiali e dell'immenso disagio, non contiamo vittime tra i nostri connazionali. Ciò non toglie che le nostre attenzioni siano particolarmente presenti e speriamo anche significative.

Rivolgiamo quindi a tutti loro la nostra fraterna solidarietà e l'impegno di un'azione sempre più attenta e obiettiva nella conduzione della nostra Associazione che, in particolare in momenti difficili come quello sta vivendo il Cile, deve essere punto di riferimento e faro di solidarietà.

**DONA IL TUO 5X1000
all'ASSOCIAZIONE
LIGURI NEL MONDO**
Codice Fiscale: 95095190104

OSPITE D'ONORE ANNITA GARIBALDI, PRONIPOTE DEL GENERALE A Ne in Valgraveglia la prima cerimonia per il 150esimo dell'Unità d'Italia

Il comune di Ne è stato forse il più tempestivo (certo in provincia di Genova, forse in Liguria o in tutta Italia?) nel realizzare la prima cerimonia in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia (2010-2011).

Sabato 9 gennaio 2010 (il 9 gennaio del 1741 in Val Garibaldi a Chiesanuova, frazione di Ne, nasceva Angelo Garibaldi, il nonno dell'eroe dei due mondi), infatti, in occasione della presentazione del libro "Garibaldi orizzonti mediterranei" a cura di Annita Garibaldi Jallet e di Anna Maria Lazzarino Del Grosso (edizioni Paolo Sorba - La Maddalena - 2009), nella sede del Comune prima e nella frazione di Chiesanuova, è cominciata nel Tigullio e zone limitrofe la prima di una serie di cerimonie e commemo-

razioni che, partendo dalla culla dei Garibaldi, si collegherà con altre località liguri.

Al tavolo della presidenza e in sala c'erano anche i rappresentanti di vari enti, tra cui il consigliere regionale Gino Garibaldi, il presidente della Comunità montana della zona Marco Bertani, Mino Sanguineti dell'Associazione "O Castello" di Chiavari, Rita Guardincerri del Museo del Risorgimento della Società Economica di Chiavari e referente anche della Prefettura e della Regione Liguria per le cerimonie nella zona, il presidente della Sezione Alpini del Comune, Claudio Garibaldi, presidente della Pro Loco Ne-Valgraveglia e il nostro consigliere Ferruccio Oddera che ha consegnato uno stemma della nostra

Associazione Liguri nel Mondo ad Annita, autentica ligure nel mondo, e lo scultore Franco Casoni che ha donato alla pronipote del Generale un pregiato bozzetto in legno di uno dei vari monumenti garibaldini ora nella Valgraveglia.

Il vicesindaco di Ne Giuseppe Nobile ha porto il saluto alle due scrittrici, presenti nella sala consigliere insieme con tanti studenti della Valgraveglia accompagnati dai docenti e dalla professoressa Manuela Ulivieri. Il testo contiene contributi di ben 17 studiosi e ricercatori sull'ambiente ligure, italiano, mediterraneo che ha influenzato la vita e la formazione di Giuseppe Garibaldi. Si va dall'ambiente contadino della Valgraveglia e di Caprera, all'ambiente "marino"

e mediterraneo in un periodo che va da prima della nascita di Giuseppe Garibaldi sino al 2 giugno 1882 (ed oltre, grazie alla attività dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini).

I presenti sono stati coinvolti da una presentazione particolarmente interessante sia nella sala del Comune, sia nello scoprimento di una bacheca illustrativa nella frazione della Val Garibaldi da cui partirono per Chiavari e per Nizza gli antenati del Generale.

Dopo il successo del libro (copie acquistate dal Comune per le scuole o istituzioni e copie acquistate da presenti) con la dedica e firma autografa delle due co-autrici, la giornata si è conclusa con un incontro conviviale che ha esaltato la gastronomia ligure.



1) Claudio Garibaldi, presidente della Pro loco, consegna ad Annita Garibaldi lo stemma dell'Associazione Liguri nel mondo. 2) Frazione Chiesanuova. Inaugurazione della bacheca con informazioni storiche vicino al monumento con riprodotto l'atto di nascita di Angelo Garibaldi (1741). Da sinistra: lo scultore Franco Casoni (col cappello), Rita Guardincerri, Annita Garibaldi, Claudio Garibaldi e il vicesindaco Giuseppe Nobile. 3) Ne. Al tavolo della presidenza, da sinistra: Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Annita Garibaldi, il vicesindaco Giuseppe Nobile nell'atto di consegnare ad Annita il bozzetto dello scultore Casoni, quindi Marco Bertani, Manuela Ulivieri e Rita Guardincerri.

Le dimissioni di Giulietta Costa

Un caro saluto a Giulietta Costa che recentemente si è dimessa dalle cariche di presidente della filiale Valparaiso e di vicepresidente del Consiglio Nazionale della Associazione Ligure del Cile. Il nuovo presidente eletto è il dottor Pio Borzone.

L'Associazione Ligure del Cile, rappresentata da Rodolfo Baffico per la filiale di Valparaiso e presieduta da Pio Borzone e Franco Dezerega, presidente

del Consiglio della Comunità Italiana Regione Valparaiso (ente che dal 1923 unisce e coordina le istituzioni della nostra Collettività), ha reso omaggio a Giulietta Costa in occasione dell'ultimo Natale.

L'Associazione Ligure del Cile fu costituita a Santiago nel 1988, presieduta successivamente da Guglielmo Solari, Rodolfo Baffico e Fina Franchini. Nel 1993 nasce la Filiale Valparaiso, alla quale Giulietta ha partecipato

come cofondatrice e direttrice del primo Consiglio presieduto da Lidia Consigliere, assumendo la presidenza nel 1995 fino al 30 di maggio 2009, data delle ultime elezioni.

Anche l'Associazione Liguri nel Mondo di Genova vuole omaggiare Giulietta pubblicando il suo racconto "Viaggio in Italia" a pagina 8: si tratta della storia comune dei discendenti della prima generazione nata in Cile.



VALPARAISO (Cile) - Giulietta Costa e il consultore per il Cile Rodolfo Baffico lo scorso Natale.



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo
Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova
Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BANCO POSTA
IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160

BANCA CARIGE, agenzia 040 -
IBAN: IT95G 06175 01400 00004435180

BANCO DI SAN GIORGIO
IBAN: IT46V 05526 01400 00000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe
Organo ufficiale dell'Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale
e Direttore responsabile
Felice Migone

Caporedattore
Alessandra De Gregorio
degregorio@ligurinelmondo.it
Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XX n. 1/2010
Stampato in Aprile 2010

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

Liguri di nuovo nel pallone

di **FRANCESCO VIGNOLI**

Milano per noi liguri di riviera è una meta, un punto di riferimento e di paragone, odio e amore. A chi, a Rapallo, per strada mi chiede che lavoro faccio, rispondo: lavoro a Milano. Basta e avanza...non chiedono altro come se bastasse indicare la città per segnalare la qualità della professione esercitata. Poi però qualcuno mi chiede se mi manca il mare. Più che altro manca al mio bimbo che ha quasi due anni e gioca in giardini di cemento... Ma Milano è anche la terra di elezione delle sfide dei liguri nel mondo che continuano le loro avventure calcistiche e, dopo Pieve (vedi i numeri precedenti di Gens), sono tornati in pianura, fra le nebbie, per affrontare una selezione di avvocati meneghini. Questa volta, bisogna dirlo, bella vittoria. Immane pagelle non senza dimenticare che aspettiamo nuovi innesti e siamo disponibili a nuove sfide.

Richi: narra la leggenda che, dopo una nottata sui fascicoli processuali, abbia dormito tutto il tragitto Ge-Mi. L'inizio è alla Margheritoni di "Mezzo destro e mezzo sinistro", indimenticabile pellicola di Gigi e Andrea sul calcio. La palla va da una parte, lui dall'altra. Poi però il torpore passa e... la mette in rete due volte. A quel punto si galvanizza e sfodera una esultanza

degnata di Grosso in Italia-Germania quando azzecca la giocata superlativa e firma la tripletta. Lo ritenevamo un uomo di fatica sulla fascia e invece è un giocatore che conta sulla qualità di un gran sinistro. Ha la velocità di Perdomo, ma quel sinistro da lontano ricorda un pochino Messi (beh adesso stiamo esagerando). Qualche consiglio: 1) caro, con quella pancetta non puoi reggere un'ora, quindi al lavoro con la corsa; 2) senza lenti a contatto, miope come sei, non sei credibile. Urge mascherina alla Davids, anche usata. Voto: 8.

Gianvi: è cresciuto alla scuola di Garella, cioè si para con tutte le parti del corpo. Nelle ultime partite aveva dato molti brividi...alla sua difesa, ma a Milano azzecca il partitone. Prende un solo goal ma è incolpevole. Per il resto due parate da urlo, di puro istinto. È purtroppo completamente afono. In difesa non lo si sente, ma, con un pochino di fiducia, tirerà fuori la voce, voto: 7,5.

Franci: qualcuno gli ha detto che gioca come De Rossi e, poverino, ci crede. Si sbatte a destra e manca, fa l'allenatore in campo e solo la pazienza dei suoi compagni di reparto lo salva dal più sano dei consigli: zitto e corri. Voto: 6,5.

Lollo: ha il cuore grande dei ragazzi di Calabria e Genova è la sua terra di adozione. Gioca alla Gattuso: spi-



La maglia ufficiale della squadra dei Liguri nel mondo.

goloso, duro quanto basta. Ha però i piedini marmorei e sotto porta si nota. Serve tanto esercizio con la tavola: destro, sinistro, uno, due: voto 6,5.

Riccardo da Brescia: all'ultima partita si era presentato con un completo da tennista, ora invece sfodera un paio di scarpini degni di questo nome, neri fiammanti ed è un altro atleta. Si posiziona con sicurezza sulla fascia sinistra presidiandola. Si impegna all'inizio solo in fase difensiva, ma a un certo punto prende e va...sembra Grosso durante l'azione sulla fascia che portò al rigore segnato da Totti. Ci sono ampi margini di miglioramento. I piedi ci sono. È il fiato che va curato. Voto: 7.

Albertone: ha sempre il suo completino alla Nadal, pantalone sguaiato alla Fantozzi sin sotto il ginocchio. Maglia sbracciata per far vedere i muscoli (o meglio le braccia). Barba

lunga da agente provocatore. Prima della partita inizia la vestizione con una vistosa fasciatura degna di un marziano più che di un giocatore di serie A. In campo però ha tecnica e corsa e regge da solo il centrocampo. È miope sotto porta. Sostiene di avere fatto l'operazione agli occhi per la miopia ma qualcuno dubita sul buon esito. Voto 7,5.

Marce: è il solito furetto con orologio e occhiali. È incredibile come salti di testa e affronti i contrasti vestito come se dovesse lavorare. Continua ad essere l'unico vero seguio del goal che abbiamo in squadra. Voto 7.

Marci: è la bandiera della liguri perché viene e non gioca. È come quei tifosi della Roma che partecipano alla gara fuori dall'Olimpico perché non hanno trovato il biglietto. Vengono a "dare il fiato" alla squadra.

Alla prossima.

Concerto di Natale a favore della Gigi Ghirotti

Il 12 dicembre scorso, nel teatro Luigi Gonzaga di Genova Pontex si è tenuto il tradizionale concerto di Natale il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Gigi Ghirotti.



Nella foto la soprano giapponese Yukako Hiramori col tenore nostro socio Renzo Dellepiane, in un momento del concerto.

VISITE IN SEDE

Il giorno 17 dello scorso mese di dicembre, da Villa Alemana (Cile) abbiamo ricevuto in sede la gradita visita di Giuliano Silvio De Conti insieme al figlio Michele (fotografato nella nostra sede genovese e nell'altra foto con il padre al Porto Antico di Genova). Originari di Zoagli, hanno trascorso un periodo di vacanza presso questa splendida cittadina, con escursioni in vari luoghi della nostra regione. Successivamente hanno reso visita all'Ufficio emigrazione della Regione Liguria ove hanno fatto conoscenza dei vari funzionari. Hanno anche visitato vari punti di interesse della nostra città, ivi compresa una sosta al Porto Antico, del quale hanno molto apprezzato le attrattive.

Giuliano De Conti è il marito di Gilda Rivara, nostra corrispondente da Valparaiso e collaboratrice del periodico "Presenze" di Santiago del Cile.



Nello scorso mese di dicembre abbiamo ricevuto la visita in sede della signora Celia Bastianon, presidente del Centro Ligure Americano di Cordoba (Argentina). Piacevole e cordiale è stato il colloquio intercorso con la signora Celia, durante il quale ci ha illustrato le attività svolte dal Centro Ligure lo scorso anno.

È seguita una breve visita alla nostra città oltre che al Santuario della Madonna della Guardia che da anni si riprometteva di fare.



La signora Celia Bastianon ritratta nella sala dei presepi del Santuario della Madonna della Guardia.



Sul prossimo numero

Abbiamo ricevuto la documentazione dei lavori della Consulta ligure. Purtroppo il nostro periodico era già in stampa, quindi il resoconto dei lavori verrà ampiamente trattato nel prossimo numero.

Rapallin di tutto il mondo, unitevi! A fine giugno il nuovo raduno mondiale a Rapallo

Pubblichiamo di seguito il programma di massima elaborato dall'Associazione Liguri Antighi - Rapallin per il secondo raduno mondiale dei Rapallini nel mondo che si terrà a Rapallo dal 28 giugno al 4 luglio prossimi. L'Associazione, promotrice e organizzatrice dell'evento, ha lo scopo di promuovere, sostenere e difendere, mediante opportune e idonee iniziative, la valorizzazione della Storia Patria, della cultura, delle tradizioni, degli usi, dei costumi, delle parlate e di ogni altra specificità della Gente Ligure. Nel processo di globalizzazione, si propone di impegnarsi con determinazione per mantenere sempre viva la memoria della "Gens Ligustica" e del suo glorioso passato, per ricordare e rendere onore a suoi personaggi illustri e perché chi ha radici profonde nella terra di Liguria non diventi una minoranza inascoltata, senza più voce in casa propria.

**Dal 28 giugno
al 4 luglio 2010**

2° RADUNO MONDIALE DEI RAPALLIN A RAPALLO (GENOVA)

LUNEDÌ 28 GIUGNO

ore 10,00: apertura ufficiale, con saluto delle autorità ed inaugurazione di esposizioni e mostre di: *stemmi delle Famiglie, foto e cartoline d'epoca, pittura e/o disegni, lavori tipici locali non professionali od altro*, presso Villa Queirolo di Rapallo;
ore 15,30: inizio delle visite ad esposizioni e mostre; visite a luoghi e ad opere caratteristiche del territorio di Rapallo e dintorni;
ore 21,00: concerto d'organo e tromba presso la Basilica Arciepiscopale di Rapallo.

MARTEDÌ 29 GIUGNO

ore 10,00: prosecuzione delle visite alle mostre a Villa Queirolo;
ore 15,30: tour (facoltativo) delle Frazioni di Rapallo per visite a siti

i cui toponimi hanno dato origine a cognomi rapallini;
sera: partecipazione (facoltativa) ai festeggiamenti di S. Pietro nell'omonima frazione di Rapallo.

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO

ore 10,00: prosecuzione delle visite alle mostre a Villa Queirolo;
ore 15,30: incontri con rapallini provenienti dall'estero per scambi culturali ed eventuali informazioni parentali;
ore 21,00: spettacolo musicale (cantante con orchestra) presso Auditorium delle Clarisse di Rapallo.

GIOVEDÌ 1 LUGLIO

ore 9,30: 1ª conferenza su storia locale

(luogo di origine degli antichi casati di Rapallo e dintorni e data dei loro primi trasferimenti a Genova o altrove) a Villa Queirolo;

dalle 15,30: prosecuzione delle visite alle mostre presso la stessa;
ore 18,00: S. Messa solenne in Basilica, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Tortona;

ore 19,00: al termine della S. Messa, in Basilica, cerimonia di conferimento del "Rapallino d'Oro" a persona meritevole presieduta dallo stesso Vescovo;

ore 20,30: INCONTRO CONVI-VALE MONDIALE presso ristorante sul lungomare di Rapallo con vista dei Fuochi di Luglio, organizzati da

due dei sei Sestieri, sorteggiati per la prima serata.

VENERDÌ 2 LUGLIO

ore 9,30: 2ª conferenza su storia locale (argomento non ancora definito) presso Villa Queirolo;

ore 10,00: Solenne Messa Pontificale del Panegirico in Basilica per la ricorrenza della Festività di N.S. di Montallegro;

ore 12,00: grandiosa sparata del "Panegirico" con spettacolo pirotecnico a giorno sulla chiatta davanti al Lungomare in onore della Santa Patrona di Rapallo e dell'antico suo Capitaneato;

ore 15,30: prosecuzione delle visite alle mostre;

ore 23,00 circa: Fuochi di Luglio, seconda serata, organizzati da altri due Sestieri.

SABATO 3 LUGLIO

ore 9,30: 3ª conferenza su storia locale (argomento non ancora definito) presso Villa Queirolo;

ore 15,30: prosecuzione delle visite alle mostre;

durante il pomeriggio: visite agli oratori, sedi dei Crocifissi ("Cristi"), pronti, con tutto il loro splendore, per essere trasportati in processione.

ore 21,00: grandiosa processione, con al centro l'arca di N.S. di Montallegro,

lungo le vie cittadine, accompagnata dal suono delle campane e dagli spari dei Sestieri;

ore 22,00: "incendio dell'antico castello", sul lungomare, al passaggio della processione, e primo spettacolo pirotecnico della serata.

alle 23,30: dopo il rientro della processione in Basilica, terza serata dei Fuochi di Luglio, organizzati dagli ultimi due Sestieri.

DOMENICA 4 LUGLIO

matino: Pellegrinaggio al Santuario di N.S. di Montallegro insieme alla Comunità rapallina, per lo storico "scioglimento del voto"

pomeriggio: saluti di commiato.

N.B. Le Festività in onore della Madonna sono organizzate dalla Chiesa e dai Sestieri.

Per ulteriori informazioni, iscrizioni (entro fine maggio) e per tutti gli aggiornamenti e/o eventuali cambiamenti riguardanti questo programma vi invitiamo a visitare spesso il sito dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin www.liguriantighi.it o a scrivere all'indirizzo e-mail info@liguriantighi.it o a telefonare ai numeri 0185/206073 - 328 7137716 - 349 3819645.



- 1) Il lungomare di Rapallo nel 1900.
- 2) Rapallo. Lavandaie nel torrente San Francesco.
- 3) Rapallo nei primi anni del '900.
- 4) Rapallo. Antica porta delle Saline.
- 5) La Rapallo che non c'è più: lo scoglio Pidocchio.
- 6) Rapallo. Spettacolo pirotecnico in onore di N. S. di Montallegro, che si celebra ogni anno tra il primo e il 3 luglio.

UN RICORDO DELL'ULTIMA GIORNATA DELL'EMIGRANTE SVOLTASI LO SCORSO 28 GIUGNO

Aspettando i cinquant'anni di Favale...

Domenica 28 giugno 2009, egregiamente organizzata dal comune di Favale di Malvaro, è stata celebrata la tradizionale giornata dei Liguri nel mondo, giunta alla 49esima edizione.

La prima si tenne nel 1951 (era sindaco Dario Casassa allora giovanissimo, ora uno dei soci fondatori e probiviri della nostra "Associazione internazionale Liguri nel Mondo"). La giornata di sole è stata allietata dalla partecipazione di numerosi liguri residenti all'estero e di loro discendenti, alcuni ormai alla terza, quarta generazione ed oltre. Le loro rappresentanze, insieme con congruo numero di autorità civili, religiose, dell'amministrazione di vari comuni, della provincia di Genova, della Regione Liguria, del Parlamento, hanno percorso con visibile partecipazione la caratteristica strada in salita lastricata con mattoni e acciottolato tipico della Liguria che porta al Santuario di

Nostra Signora del Rosario (già chiesa di San Vincenzo) ove la funzione religiosa è stata concelebrata dal vescovo di Carabaillo (Lima in Perù) monsignor Lino Panizza Richiero, originario di Balestrino (Savona), dall'arciprete del Santuario Gian Emanuele Muratore e da Padre Celso da Favale. Nel sermone le parole del celebrante hanno riguardato i temi della fratellanza e dei valori culturali delle radici liguri. Particolarmente toccante la lettura della preghiera dell'emigrante letta in lingua italiana da Enrica Sommariva, sindaco di Cogorno (Genova), in lingua inglese da Richard Cuneo (California) e in lingua castigliana da Pio Borzone (Cile).

L'atmosfera di intimità interiore e di emozionante adesione era palpabile quando si sentivano i canti della corale "O castello" (presidente Peppino Leonardi) diretta dal maestro signora Lucia Cavagnaro. In occasione delle

note della "Ave Maria xeneise" del maestro Agostino Dodero, non pochi presenti, specie fra quelli provenienti dal Sudamerica, si sono via via uniti al coro.

All'uscita della chiesa, non sono passate inosservate le montagne che sovrastano Favale, fra cui le colline della frazione Castello e il passo della Volta da dove, dopo la metà del 1800 partirono per il Perù, per l'America del Nord e per l'Algeria i membri delle famiglie Cereghino (i famosi cantastorie favalesi coinvolti nell'episodio dei Valdesi in Fontanabuona).

Mentre la schiera dei presenti raggiungeva la piazza davanti alla Casa dell'Emigrante e del ristorante dei Cupelli (il nome deriva da una antica unità di misura ligure dei preziosi cereali in una zona di agricoltura povera e "giaminosa"), ci dava il benvenuto il coro trasferitosi in fretta dalla chiesa al palco in piazza. Dopo le note dell'Inno

di Mameli e del "Ma se ghe penso" (c'erano anche qualche occhio umido e qualche mano destra posta sulla sinistra del petto) il sindaco Giovanni Boitano, dopo i saluti e ringraziamenti alle Autorità, ha poi via via dato la parola ai vari rappresentanti di associazioni o istituzioni.

Il "Premio Radici", istituito dal Comune di Favale e giunto alla settima edizione, dopo quattro personalità dal Sudamerica e due dalla Liguria, è toccato ora al Nord America. Destinatario è stato Richard Cuneo originario di Calcinara di Uscio, ma nato in California ove è manager della "Vineria Sebastiani" produttrice di ottimi vini di California. Ricevendo il premio dalle mani dell'ing. Boitano, Cuneo, convinto e "concreto" sostenitore della nostra associazione, ha ringraziato esprimendosi in un dialetto genovese impeccabile, con alcune parole tipiche che ora possono suonare arcaiche, ed ormai sostituite

con "italianismi". Nella lingua del cuore, carica di valori affettivi, si sono espressi anche altri "emigrati" a testimonianza che il patrimonio linguistico e culturale accompagna la cura del mantenimento delle tradizioni liguri all'estero.

Particolarmente commoventi e coinvolgenti sono state le parole dei Liguri arrivati dall'estero quali rappresentanti delle 55 associazioni sparse nei cinque continenti.

Fra i convenevoli in tavolate, arricchite da un menù tipicamente ligure con variante dell'asado di provenienza argentina, servito anche dalle signore e signori del coro, i discorsi andavano già al cinquantesimo anniversario della Giornata dell'Emigrante, che si terrà il prossimo giugno. Renzo Dellepiane ha concluso la manifestazione intonando con eccellente voce tenorile "Granada", anche in omaggio della numerosa presenza di chi parla il castigliano.



- 1) Dario Casassa.
- 2) L'intervento di Fina Franchini, arrivata a Favale da Santiago del Cile.
- 3) Il saluto di Giorgio Mancinelli, figura storica della Consulta per l'emigrazione della Regione Liguria.
- 4) Una parte del pubblico presente alla 49esima edizione della Giornata dell'emigrante.
- 5) Il palco delle autorità.
- 6) Da sinistra, il sindaco di Favale di Malvaro Giovanni Boitano consegna a Richard Cuneo (San Francisco) il Premio Radici. Seguono Giorgio Mancinelli e l'onorevole Gabriella Mondello.
- 7) Un'allegria tavolata.
- 8) Il buonissimo asado argentino cucinato e servito dal coro e dai volontari della Polisportiva San Vincenzo di Favale.

È DI SESTRI LEVANTE IL VINCITORE DELLA TERZA EDIZIONE DEL CAMPIONATO MONDIALE DI PESTO AL MORTAIO

Il pestello d'oro è tornato a Genova!

Si chiama Federico Ferro il vincitore del terzo campionato di pesto al mortaio, svoltosi lo scorso 20 marzo nella Sala del Maggiore Consiglio di Palazzo Ducale a Genova. Il titolo dunque torna nel capoluogo ligure, dopo aver dimorato per due anni a San Francisco in casa del vincitore della seconda edizione, l'americano di origini coreane James Bowien (vedi Gens, num. 2/2008, pag. 5).

Genovese, 41 anni, farmacista di Sestri Levante, ha partecipato con il vecchio mortaio di famiglia, "spinto dalla grande passione per la cucina". In una sala profumata di basilico gli è stato consegnato il Pestello d'oro del vincitore dal giornalista Bruno

Pizzul, mitica voce dello sport televisivo.

Sul podio in seconda posizione il concorrente basco Inaki Royo Garmendia di San Sebastian, unico straniero dei sedici arrivati al Campionato ad aver raggiunto la finale, terzo il giovanissimo Alex Ravaioni, studente dell'Istituto Alberghiero G. Casini della Spezia, mentre quarto si è classificato Gian Maria Valle, medico genovese, tra gli affezionati e amici del Campionato fin dalla prima edizione. Tra i primi dieci migliori pestellatori del mondo, selezionati tra i cento dell'eliminazione del mattino, nell'ordine: Luigi Guelfo (Arenzano), Guido Frosi (Genova), Sergio Rocca (Mignanego), Ciro Mennella (Ge-

nova), Andrea Cogorno (Genova) e Patrizia Cicala (Genova).

Tra le diverse iniziative collaterali che hanno coinvolto il pubblico, il Campionato è stato preceduto dalla colorata gara non competitiva dei bambini: fianco a fianco sul tavolo quaranta baby pestellatori giudicati da una attenta giuria under 12.

Il campionato e le eliminatorie sono stati organizzati come sempre da Palatifini, associazione con sede a Genova che ha in programma la promozione della cultura della tavola e la qualità del buon vivere.

L'appuntamento alla prossima edizione è per il 2012, ma è già partita l'organizzazione delle gare eliminatorie in città italiane e straniere.



- 1) Il vincitore della terza edizione del Campionato mondiale di pesto al mortaio Federico Ferro.
- 2) Il tavolo dei dieci finalisti in gara al pomeriggio.
- 3) I cento partecipanti in gara al mattino.
- 4) Le nuove leve al lavoro.
- 5) Le eliminatorie a Los Angeles.
- 6) Le eliminatorie a Marsiglia.
- 7) Le eliminatorie di Ekaterinburg (Russia).



GENS LIGUSTICA IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XX - N. 1/2009

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Parcour - Tariffe Recouvrées C.M.P.I. De Brignole"



**Festa ligure
a Marsiglia**

Servizio a pag. 3



**Il Lúnäio zeneize
dell'Editore Valenti
in regalo ai lettori**

Inserto a pag. 8



**Grave perdita
in Argentina:
ci ha lasciato
Italo Garibaldi**

Servizio a pag. 9



GENS LIGUSTICA IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XX - N. 2-3/2009

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Parcour - Tariffe Recouvrées C.M.P.I. De Brignole"



**Gli emigranti
della Val Vobbia**

Servizio a pag. 7



**Il Lúnäio zeneize
dell'Editore Valenti
in regalo ai lettori**

Inserto a pag. 14-15



**Nuova
associazione
in Argentina**

Servizio a pag. 10



GLI EDITORIALI (di Felice Migone)

Il percorso compiuto N° 1-09 1

VITA ASSOCIATIVA

Serra Riccò e Villa del Parque unite da Antonio Cambiaso N° 1-09 2
Addio al socio Sebastiano Frixia N° 1-09 2
Conviviale natalizia N° 1-09 2
Da Buenos alla Liguria N° 2/3-09 2
Visite in sede (Famiglia Balestrero; Ignacio Vierci Casaccia) N° 2/3-09 2
Tradizioni, cucina e cultura in un abbraccio N° 2/3-09 3
Addio ad Aurelio Mangini, imprenditore dell'ardesia N° 2/3-09 3
In breve (visita di Gonzalo Penna; visita dei ragazzi del liceo di Cluj Napoca in Romania) N° 2/3-09 3

DALLA REGIONE

Liguri di Provenza in festa a Marsiglia N° 1-09 3
Rubrica Diritto e italiani all'estero N° 1-09 3
Il console Fenini lascia Genova N° 1-09 3
Pellegrini vecchi e nuovi sulla via Francigena N° 1-09 4
I giorni della Consulta: problemi antichi e nuove idee a confronto N° 1-09 4
In un video del regista Roberto Beani la vita dei liguri d'Australia N° 1-09 4

NOTIZIE

Suggellato il gemellaggio tra Serra Riccò e Villa del Parque N° 1-09 1
La maglia della squadra di calcio della Liguri N° 1-09 1
Gli Italiani nel mondo in un'istantanea N° 1-09 5
Perù e Comune di Genova: intensi incontri in vista del forum di Cooperazione Perù-Italia N° 1-09 5
La facoltà di Medicina ha un nuovo preside N° 1-09 5
Confeugo 2008: tanti mugugni ma anche un po' di ottimismo per il futuro N° 1-09 6
Bampi alla guida de "A Compagna" N° 1-09 6
Premio "A Compagna" e premio "Ciavai", garanzia di ligusticità autentica N° 1-09 6
"A Compagna". Premi ed eventi legati alla tradizione ligure N° 2/3-09 8
Liguria in vetrina da Liguriastyle N° 2/3-09 8
Rubrica Diritto e italiani all'estero N° 2/3-09 8

SERVIZI

Rapallo di nuovo in festa per i 500 anni dei casati rapallini più antichi N° 1-09 7
Etica e sport a convegno N° 1-09 7
Colombo sempre sulla cresta dell'onda, simbolo di unione tra i popoli N° 1-09 7
Gabriele Gualco, una camminata nella storia N° 2/3-09 4
E' Valerie, italo-tedesca di Dolceacqua, la nostra "Miss Pesto" N° 2/3-09 5
Rapallini in festa pensando al prossimo luglio N° 2/3-09 6
Genova e Buenos Aires. Una lunga storia in musica N° 2/3-09 6
La Val Vobbia e la sua gloriosa storia di emigrazione N° 2/3-09 7

SPECIALE EVENTI

Da Serra Riccò a Buenos Aires con Antonio Cambiaso: una storia lunga un secolo (continua a pag. 24) N° 1-09 12-13
Liguri nel mondo: pesto, panissa e calcio di qualità N° 2/3-09 28

DALLE NOSTRE COMUNITÀ

Argentina (Buenos Aires, Paraná, San Lorenzo, San Miguel de Tucuman, Santa Fe de la Vera Cruz) N° 1-09 9-15
Cile (Santiago, Valparaiso) N° 1-09 15-16
Perù (Lima, Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio, 8° puntata - illustrazione di Anna Maria di Salvo) N° 1-09 16
Uruguay (Fray Bentos, Montevideo) N° 1-09 16
Canada (Toronto) N° 1-09 17
Usa (San Francisco) N° 1-09 17
Olanda N° 1-09 18
Svizzera (Winterthur) N° 1-09 18
Australia (Manly, Sydney) N° 1-09 19
Argentina (Buenos Aires, Neuquen, San Carlos, San Lorenzo, San Nicolas, Santa Fe, Tucuman, Viedma) N° 2/3-09 10-13
Cile (Limoche, Temuco, Concepcion, Vina del Mar) N° 2/3-09 15-16-17
Colombia (Bucaramanga) N° 2/3-09 17
Paraguay (Asuncion) N° 2/3-09 17
Perù (Lima, Callao, Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio, 9° puntata - illustrazione di Anna Maria di Salvo) N° 2/3-09 17
Uruguay (Paysandú) N° 2/3-09 18
Venezuela (Caracas) N° 2/3-09 18
Canada (Toronto) N° 2/3-09 19
Usa (San Francisco) N° 2/3-09 19
Messico (Veracruz) N° 2/3-09 20
Olanda (Groenekan) N° 2/3-09 20-21
Svizzera (Wettingen) N° 2/3-09 21
Africa (Daniela Maccari) N° 2/3-09 22
Australia (Sydney) N° 2/3-09 22

TRACCE PERDUTE E RITROVATE

Usa, Guido Dabove; Uruguay, famiglia Verme; Inghilterra, Battista Casassa; Argentina, Ferruccio Bertora N° 1-09 14
Argentina, Guglielmo Calcagno, famiglia Bellone; Cile, Lorenzo Sacco; Francia, Onorato Oddera) N° 2/3-09 18

MISCELLANEA LIGURE

Genovesato - La fiera dei Perdoni di nuovo a Cogorno; Cartoonist liguri apprezzati in tutto il mondo; N° 1-09 20
Savonese - I primi cent'anni dell'azienda Noberasco N° 1-09 20
Imperiese - Il saggista Antonio Panizzi poeta al debutto N° 1-09 20
Spezzino - Un agrifoglio di antica memoria a Maissana N° 1-09 20
Genovesato - Villa Migone pietra miliare della Liberazione italiana; Arenzano in fiore con Florarte; Pieve Ligure, non solo mimosa! N° 2/3-09 24

Savonese - Santa Caterina di Varazze e la tradizionale disfida dei cuochi N° 2/3-09 24
Imperiese - Onorato ad Oneglia un ligure "d'elezione"; Da Bonassola alle Cinque Terre a forza di pedalate N° 2/3-09 24

ARCHIVI DELLA MEMORIA

In piazza Corvetto una targa ricorda le vittime del sacco di Genova N° 1-09 21
A proposito della lapide in piazza Corvetto: una questione storica ancora aperta N° 2/3-09 25

DAI RICORDI DELLA NONNA

(il proverbio, la ricetta, l'angolo caratteristico) pag.
Unn-a bonn-a reputazion a vù ciù de un milion (Una buona reputazione vale più di un milione); coniglio alla ligure; Veduta prospettica di Airole (IM) N° 1-09 21
Agiutta i têu e i àtri se ti pêu (aiuta i tuoi e gli altri se puoi); Tallarin verde; Vele latine a Camogli N° 2/3-09 25

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

Ritratto di Genova nel '400 (Ennio Poleggi-Elisabetta Croce) N° 1-09 22
Chiavari narrata dalle "prie" nel Lunaio de Ciavai 2009 N° 1-09 22
Suggerimenti, storie e castellani della Pietra (AA.VV.) N° 1-09 22
Quaderni (Fondazione Casa America) N° 1-09 22
Casa dolce casa (Da "Liguri" di Claudio Paglieri; illustrazione di Anna Maria di Salvo) N° 1-09 22
Glossario etno-linguistico comparato delle Alpi liguri-marittime (Pierleone Massajoli) N° 1-09 23
Storia della Liguria (Giovanni Assereto, Marco Doria) N° 1-09 23
Grafia del dialetto genovese (Franco Bampi) N° 1-09 23
La Liguria su internet (www.culturabarocca.com; www.lagenteditalia.com) N° 1-09 23
Il vino nicoleno (Walter Alvarez) N° 2/3-09 26
I cistercensi di Tiglieto (Piero Ottonello) N° 2/3-09 26
L'arte del Macramè (Ivo Baracco) N° 2/3-09 26
Davagna nell'alta val Bisagno (Enrica Molini, Paolo Stringa) N° 2/3-09 26
Le ricette "salvacuore" (AA.VV.) N° 2/3-09 26
I costumi della vecchia Genova N° 2/3-09 26
Emanuele Pessagno, eroe della Val Graveglia N° 2/3-09 27
Periodici (Viaggio in Liguria; Blue) N° 2/3-09 27

O CANTO DI ZENEIXI

Tentation (di Nonna Mari; illustrazione di Anna Maria di Salvo) N° 1-09 23
Paesaggi de mea Liguria (di Fiorella Turtoro) N° 2/3-09 27

INSERTI E INDICI

O lunaio Zeneize lug-ago-set-2009, omaggio dell'editore Valenti N° 1-09 8
Indice 2008 N° 2/3-09 9
O lunaio Zeneize gen-feb-mar-apr-mag-giu 2010, omaggio dell'editore Valenti N° 2/3-09 14-15

A M E R I C A
L A T I N A

LIGURI ILLUSTRI

**Cosa fecero gli immigrati genovesi in Argentina?
Biografia di Tomás Liberti**

Attratto dalle possibilità di prosperare in questa nuova e inesplorata terra Argentina e con i sogni di un uomo che guarda al futuro, Don Tomàs Liberti arriva nel 1876 nella città di de Buenos Aires, proveniente dalla provincia di Genova, Italia, dov'era nato nel 1827.

Stabilitosi con la sua famiglia in uno dei *conventillos* [abitazioni del Rio de la Plata nelle quali ogni stanza era abitata da una famiglia, con i servizi in comune, N.d.R.] situati nella calle Alvear, oggi Ayolas, dove risiedeva Don Rufino Pastor, Tomas Liberti fu il fondatore e il primo presidente dei *Bomberos Voluntarios* (pompieri volontari) della Boca.

Fondò anche la prima fabbrica di



bevande analcoliche, che gli permise di provvedere economicamente a se stesso e alla sua famiglia. Morì nel 1904 a 77 anni.

"Cittadini: una scintilla potrebbe dare

inizio a un grande incendio che ridurrebbe in cenere le nostre umili case di legno. Abbiamo bisogno di una società di pompieri, che nei momenti di pericolo salvino i nostri beni e le nostre famiglie". Questo messaggio, scritto in italiano, convocava una riunione per la domenica 2 giugno del 1884. L'incontro terminò con la fondazione di una delle più tradizionali istituzioni di Buenos Aires: i *Bomberos Voluntarios* della Boca. Da allora non chiuse mai le sue porte, neppure per un giorno né per una sola ora: dal 1900 ha sede in Brandsen 567. La sua area operativa comprende La Boca, Barracas, Constitución, la parte sud di San Telmo e la Reserva Ecológica.

José F. Casanova, un cavaliere esemplare

Novant'anni fa, più precisamente il 4 agosto 1919, nasceva sulla costa di Villa Dominico uno dei più illustri discendenti di una famiglia di immigrati genovesi, che avevano lasciato come tanti altri, all'inizio del secolo scorso, le coste della Liguria per mettere radici in quel del Plata. Partirono dal porto di Genova, dove ancora la millenaria e mitica *Lanterna* si erge come un testimone immutabile dei lampi luminosi che perdevano all'orizzonte segnando l'addio, molte volte definitivo, per coloro che coraggiosamente avevano deciso di staccarsi dalle loro radici, alla ricerca di un nuovo orizzonte. E in quel moto lento della nave, in quelle interminabili giornate di navigazione, quel pioniere alle cui spalle era scomparso l'antico faro, cercava nella nuova rotta il suo destino. Poco o niente aveva nella sua valigia ma portava con sé la cultura millenaria del lavoro onorato e dei valori etici e morali che gli erano stati trasmessi da generazioni.

Si stabilì come molti dei suoi compaesani sulle coste del Rio e dovette creare tutto dal niente e con i mezzi più precari effettuare le migliori necessarie per proteggere le terre e renderle adatte alla coltivazione della vite e alla semina di verdure e ortaggi, prevenendo e sopportando l'inclemenza del tempo e la lotta con il Rio che non si rassegnava alla perdita del suo dominio. Tutto o quasi si doveva fare per essere autosufficienti. Non mancava, non poteva mancare, l'insostituibile cavallo come mezzo di traino e di trasporto, e neppure la vacca, né il maiale, né gli altri animali da cortile. Come non mancava l'aratro, il piccone, la pala, la zappa, il carro, il frantoio e le botti dove si conservava il vino. Strade insicure spesso impraticabili e l'imprevedibile barca completavano la scena.

Questa apparente digressione che sembra allontanarci da ciò che ci interessa veramente, vuole solo collocare il nostro protagonista nell'ambiente che lo vide nascere e in seno alla famiglia nella quale si formò e nell'educazione che gli diedero i suoi genitori, Don José Casanova e Doña María Navona.

Perché fu uno di loro anche nel par-



larne il dialetto, perché seppe lavorare come tutti gli altri, perché condivise come uno di loro la tavola dei contadini, e gli fecero venire i calli alle mani tanto il manico dell'aratro che l'impugnatura dei remi. Perché in definitiva e senz'ombra di dubbio fecero di lui la persona che tutti ammiriamo per la sua umiltà e il suo essere galantuomo.

Il dottor José F. Casanova – perché di lui si tratta – crebbe e si formò in questo ambiente, nel quale la Bibbia non stava tra le carabattole e i valori morali e di solidarietà non si proclamavano, semplicemente si aveva la virtù di metterli in pratica. Erano tempi in cui una stretta di mano bastava e la parola era salda come una roccia.

Con questo originario e fondamentale bagaglio, da un luogo dove nulla gli era facilmente accessibile, dopo aver portato a termine i suoi studi presso il Nacional di Quilmes, iniziò il percorso che lo avrebbe portato alla sua trionfante carriera professionale, che fu senza dubbio un atto di fede al servizio dei suoi simili.

Venne per lui il momento di partire alla ricerca dell'anelato titolo, o meglio dei titoli, che conseguì nell'Università de La Plata come Farmacista (1944), Óptico (1946) e Biochimico (1948). Durante la sua permanenza in quella città se la cavò bene in diverse attività come docente, dirigente di esercitazioni pratiche presso la cattedra di Industria farmaceutica della facoltà di Biochimica e Farmacia de La Plata ed entrò nel Laboratorio Roux Ocefa, dove lavorò finché non aprì il suo personale e prestigioso Laboratorio in Wilde nell'anno 1962.

Lavorò nell'Ospedale di Wilde dove

vinse il concorso per il posto di dirigente del Laboratorio e concluse la sua carriera come dirigente del Dipartimento Diagnóstico. Da notare che in un periodo in cui fu vacante la dirigenza e con il consenso di tutto il personale, resse le sorti dell'Ospedale.

Con tutti i suoi meriti cessò l'attività professionale quindici anni fa ma rimase sempre attivo, dal momento che continuò e continua a prodigarsi facendo parte di diverse istituzioni che si occupano del bene pubblico.

Casanova è una persona singolare che riunisce in sé l'impronta di un'intelligenza moderna insieme con i valori di un'epoca in cui le persone di togliavano il cappello in segno di rispetto e devozione patriottica davanti alla bandiera nazionale, dovunque si trovasse. Se c'è un attributo che gli si addice è di essere un cavaliere.

Aneddoti che testimoniano la sua disponibilità, il suo senso di responsabilità e solidarietà, possono raccontarne moltissime persone. Ne colgo solo uno che lo mostra così com'è, come quando, essendo a capo del Laboratorio dell'Ospedale di Wilde, pur senza averne l'obbligo era presente tutte le domeniche e i giorni festivi nel caso che qualche necessità di servizio lo richiedesse.

Pretendere di sintetizzare qui la sua vita è impossibile. Non può mancare un accenno alla sua condizione di marito e padre che inculcò nei suoi i valori della sua formazione, al suo incrollabile sentimento di fraternità e alla tempra con la quale, senza mitigare il dolore, affronta le incommensurabili perdite della vita.

Oggi i novant'anni del nostro amico Pepe ci riempiono di commozione, perché tutti noi che lo conosciamo proviamo per lui un affetto profondo, per la sua vitalità dopo tanti anni di un così ricco passato, per l'esempio che ci dà, per il suo contegno, per le sue sagge riflessioni e le sue parole sensate. per il suo guardare al futuro e fare progetti, per la sua instancabile volontà di far del bene e, in definitiva, per tutto quello che la mente non riesce a spiegare ma che il cuore sente.

JORGE L. TRAVERSO

ARGENTINA



LA PAMPA (Argentina) – Un'immagine della chiusura annuale del gruppo "Corale Medanos y Luna" del Centro Ligure della Pampa con un concerto tenutosi il 19 dicembre scorso presso la Dirección de Turismo della Provincia de La Pampa.



SAN NICOLAS (Argentina) – Con piacere pubblichiamo questa splendida inquadratura che ritrae Marianela e Maria Julieta, figlie dei nostri amici Hector e Mimi Campora, assieme a Tomas, figlio di Marialena ed Emilia e Martino figli di Maria Julieta. La foto è stata scattata e trasmessaci dai nonni con i quali vivamente ci complimentiamo.

Paysandù

Alla fine dell'anno scorso, l'Associazione Liguri di Paysandù ha consegnato i diplomi agli allievi del primo e secondo corso di lingua italiana e del corso di conversazione. In questa occasione si è

tenuta la riunione con i soci. Inoltre, il giovane Agostino Tejeira Barchi, che lo scorso ottobre è stato in Liguria per la Conferenza Regionale dei Giovani, ha approfittato per esporre un racconto e foto sulla sua esperienza ligure. A chiusura della riunione, brindisi e canzoni del coro dell'Associazione.



PAYSANDÙ (Argentina) – Gli allievi dei corsi di lingua italiana promossi dall'Associazione Liguri di Paysandù in posa in occasione della consegna dei diplomi a fine dicembre scorso.



PAYSANDÙ (Argentina) – Agostino Tejeira Barchi espone e illustra le foto del suo recente soggiorno in Liguria ai presenti alla cerimonia di consegna dei diplomi.

AMERICA
LATINA

BRASILE

In questa serie di fotografie inviate da Anna Maria Rolla dell'Associazione Liguri nel Mondo di San Paolo del Brasile alcuni momenti della festa sociale tenutasi lo scorso 27 novembre.



SAN PAOLO (Brasile) – I coniugi Rizzo (destra) e la famiglia Bianchi.



SAN PAOLO (Brasile) – La famiglia ligure Pasqualetti, soci dal 1985!



SAN PAOLO (Brasile) – Il viceconsole Marco Leone riceve dalla presidente dell'Associazione Ligure di San Paolo Anna Maria Rolla un libro sui colori della Liguria della pittrice Anna Maria Y palacios.



SAN PAOLO (Brasile) – La famiglia Innocenti con Anna Maria Rolla e la sorella Patrizia.

CILE

Viaggio in Italia

Ricordi di una bambina

Questa è la storia di una bambina nata a Valparaíso, da genitori liguri, raccontata con le parole semplici degli anni dei suoi ricordi, custoditi preziosamente e annoverati con sentimento.

Nel piccolo mondo del suo focolare, diverso dal circostante, nella parlata e nei costumi, si nominava a un luogo molto lontano chiamato Italia che la sua fantasia immaginava come un paese di favola, dove abitavano i parenti della famiglia grande assente, ai quali si voleva molto bene e spiritualmente aleggiavano nella casa, intorno alla Nonna del ritratto, che scriveva le lunghe lettere e che la Mamma leggeva inumiditi gli occhi...

Nella collina alberata, di rispetto al mare, nel paesaggio di una cartolina postale, si distingueva la "casa paterna", dove la sua Mamma era nata, aveva lasciato il cuore e la contemplava con tanta emozione che la bambina non capiva...poteva capire allora?

C'era un'altra casa nella pianura, sulla strada e lungo il viale si arrivava al fiume, attraversando gli orti verdeggianti e coloriti dalla frutta matura, come descriveva il Papà la sua casa paterna, esaltando la fantasia della figliuola...

Il viaggio

Un giorno la bambina, stringendo la sua bambola, saliva a bordo di una grande nave che la portava al paese incantato, l'Italia.

Navigare era vivere un'avventura in un palazzo semovente cullato dal mare, tutto da scoprire, percorrendo i suoi ponti, salendo e scendendo le scale, giocando con i bambini, convivendo con i marinai e i passeggeri che ritornavano alla loro terra pieni di felicità, trasmettendola al cuore di una bimba molto sensibile...

Era di mattina presto, la bambina dormiva nella sua cuccetta quando si sentì svegliare dalla Mamma: "Stanni sciu, semmo arrievi a Zena" Stordita si avvicinò all'oblò, c'era tanta luce che l'abbagliava e s'intravedeva, un faro che aveva sentito nominare come la Lanterna.

La nave approdava a Genova, in mezzo ai vapori ancorati e si scorgeva la gente nella banchina del molo attendendo i parenti, fra i quali dovevano esserci anche quelli della bambina che desiderava conoscere, cercando le loro immagini, come quando sfogliava l'album delle fotografie, scoprendo finalmente le due zie, con abito scuro, una molto alta che le vennero all'incontro, baciandola e parlandole in italiano, ma lei capiva soltanto il zeneize... Erano le sorelle del papà.

Un'altra zia, vivace e sorridente, l'abbracciava con tenerezza. Era la sorella della mamma.

Genova non era il destino del meraviglioso pellegrinaggio ma arrivare ai luoghi nati dei padri e alle loro case paterne. Non ricorda come si trovò quel giorno nella casa vicino al fiume dove era nato il papà e, avverato il suo sogno, chiudeva gli occhi per sognare ancora nel paese incantato.

La nonna del ritratto attendeva la nipotina nella secolare casa genovese degli antenati materni, incapace di sentire pienamente l'emozione dell'incontro... ma tutto ciò che avveniva era così bello da renderla felice, idealizzandolo con tale intensità da riempire quella gioia la sua vita.

Soggiorno in Italia

Seguirono gli anni nella crescita della fanciullezza e la bambina realizzò il suo sogno italiano, felice con le cose semplici di una volta.

Nella casa paterna i nonni erano ormai scomparsi, la zia capostipite aprì le porte e il cuore ai ritornati della famiglia assente. Tutto era rimasto intatto nel tempo, religiosamente curato con amore. Sembrava un museo con la storia di ogni cimelio, e la presenza spirituale del nonno nonagenario mancato da pochi anni. Nella sala un antico orologio a pendolo da pavimento scoccava compassatamente e sul tavolo era posato un vecchio album di fotografie che un tempo, automaticamente all'aprirlo suonava "La figlia del reggimento", ma che la bambina faceva funzionare, girando con le sue dita il cilindro nascosto nella copertina. Allora



ci voleva poco per divertire i bambini... Com'era bello scoprire gli orti, accuratamente coltivati, divisi dai filari di viti, combinare birichinate che indispettavano il contadino, dal calpestare le verdure nelle corse spensierate alla ruba di una frutta, di un pomodoro e magari di un tenero cavolo fiore... o inseguendo le lucciole nelle calde notti dell'estate... L'incanto del fiume dove si giocava, saltellando nei laghetti, pescando i pesciolini con un fazzoletto o correndo nel viale alberato lungo la riva, inseguendo le farfalle e nella primavera cercando le viole. In collina si saliva scalando le "creuse", saltando da una fascia all'altra, cogliendo i fiori e l'uva dorata della vendemmia che era la gran festa attesa dai bambini, riempiendo le ceste con la dolcezza dei chicchi maturi, odorando il mosto e gustando il saporito stufato di capretto...

La bambina imparò l'italiano durante alcuni mesi di lezioni nell'asilo infantile parrocchiale, preparandosi a frequentare la Scuola Elementare Regina Margherita.

La maestra Giuseppina era così brava ed esigente che s'imparava con piacere tanto l'aritmetica come le poesie indimenticate. Amava i fiori che guarnivano la sua cattedra in un portafiore di porcellana verde, in forma di stivale, e ingentilivano tutta l'aula ed ogni banco dei bambini...

La parrocchia era al centro del piccolo mondo, dove la devota zia conduceva la sua nipotina alle funzioni religiose, al catechismo, alle rappresentazioni del teatrino, alle fiere di beneficenza e a diventare beniamina dell'Azione Cattolica.

Risuonano ancora le cantilene in latino dei vesperi domenicali, la visione della chiesa illuminata dai cerini, "offiziò", che in tante variate forme di castello, barca, figure ecc., distraevano i bambini nelle

lunghe e lugubri cerimonie della novena dei morti... La visione dei cimiteri luccicanti con le candele e lampade a olio e fioriti di crisantemi. Lo stoccafisso nell'astinenza della carne in settimana Santa e in tutti i venerdì dell'anno...

Natale! La gran festa attesa ansiosamente. Il presepio nelle chiese e nei focolari, gareggiando la creatività rappresentativa della nascita di Gesù Bambino. Fare il presepio esaltava la fantasia, ideando montagne, deserti, laghetti, il cielo con la stella dei Re Magi, la capanna e in mezzo al muschio, colto nei boschi, posate le statuette di cartapesta. Visitare i presepi nelle chiese e nelle case. Oh la melodia della "Pastorella", cantata devotamente e suonata a distesa dalle campane nella fredda notte di Natale, invitando alla Messa di Mezzanotte nei tempi festosi, risplendenti di luci, e profumati d'incenso!

Di ritorno a casa i bimbi buoni trovavano

il dono natalizio di Gesù Bambino. Il pranzo di Natale, nella casa della nonna insieme agli zii e cugini i saporiti ravioli, il pane dolce ripieno di canditi, la letterina di auguri e promesse, posta sotto il piatto dei genitori, le poesie infantili... la gioia semplice e profonda dell'amore familiare e della religiosità della celebrazione.

La bambina fece la Prima Comunione nella parrocchia dove l'aveva ricevuta il papà. Allora era l'unica, grande e importante festa di un bambino. La solennità della cerimonia religiosa accompagnata dai segni sensibili della grazia, davano rilievo alla sublimità del sacramento eucaristico.

Al centro della chiesa, nello steccato, in un semicircolo d'inginocchiatoi e sedili avvolti di bianco i comunicandi presiedevano la solenne cerimonia che, con canti, suoni e le parole del sacerdote, si avvicinavano a ricevere per la prima volta l'eucaristia. Un po' di rosolio, il profumato sciroppo di rose, ristorava i bambini in lungo digiuno e alla fine della messa si offriva il cioccolato in sagrestia.

I particolari dell'abito, del messale, dei ricordini, dei regali d'oro e d'argento, del pranzo che riuniva alla famiglia, solennizzavano il gran avvenimento, rendendolo pieno di significato e importante come le nozze, da scolpire nella memoria dei giorni trascendentali della vita.

Le visite alle tombe famigliari. Quella paterna, in un gran cimitero dove si arriva da un lungo viale, fiancheggiato dai cipressi del Parco della Rimembranza, dei caduti in guerra. Attraversando una pianura di croci, di bianche lapidi, cappelle e statue, nella collina c'è una bara di marmo sostenuta in alto da un colonnato, dove giace un navigatore soprannominato "il Noia" che voleva guardare il mare sempre, era il punto di riferimento

per incontrare la tomba dei nonni che sembravano guardare alla nipote dai loro ritratti di porcellana e che lei avrebbe voluto che ritornassero soltanto un momento dalla loro arcana dimora dell'aldilà...

L'antica chiesa nella ridente collina, col campanile innalzato al cielo in mezzo agli ulivi, registrando nei suoi vecchi archivi quattro secoli della storia religiosa degli antenati materni e di fronte, in una fascia guardando al mare, il piccolo cimitero parrocchiale, con la tomba degli avi, suscitavano sensazioni forti nella bambina e sprofondavano le sue radici in quella vecchia terra, con sentimento di appartenenza.

Dolce e carissima nonna! Andare a trovarla era una festa, lei sempre accogliente e disposta a sopportare le birichinate della nipotina arrivata dall'America che scorreva nelle fasce, saliva sugli alberi a cogliere la frutta acerba, invadendo il santuario della sua casa, saltando sopra il letto... La nonna preparava i tradizionali "frisceú", spolverati di zucchero, tipici del paesino, e le squisite marmellate...

La raccolta delle olive era una fatica alla quale i bambini partecipavano come giocando. Nella "supressa" si preparava l'olio, verde e spesso, con le buccie delle olive si faceva "il pane con le pulpe" e i noccioli scaldavano d'inverno, bruciando incandescenti nel braciere...

Scendendo la scoscesa collina si arrivava alla "maina", il mare limpido, azzurro e tiepido, circondato dalla scogliera... e al ritorno, salendo le "creuze", stanchi dal caldo estivo, nella casa in alto della collina, la nonna attendeva con un gustoso pranzo.

Ricordi... ricordi del soggiorno felice in Italia, del tempo che trascorreva nei limiti della realtà con la fantasia. Tempo bello per una bambina che lo convertì nel suo mito.

Ma il sogno un giorno svanì... Addio all'Italia.

Ritornare in Italia

Trascorsero lunghi anni... La bambina diventata mamma, ritornò in Italia conducendo la sua piccola figlia, a perfezionare i ricordi in un sentimentale percorso dei luoghi, all'incontro con le persone e a rivivere l'emozione di ritrovarsi nelle case paterne ancora incolumi, col vuoto lasciato da tanti scomparsi.

Il fiume era sempre lì scorrendo, con la riva ombrosa dei salici, dove si erano trastullati il padre e la figlia, incantando adesso la nipote, gli orti degradati dall'edilizia sotto la nuova imponente autostrada, la chiesa della Prima Comunione, la scuola, con sopra il tetto un resto di corona reale, soltanto visibile a una romantica ricercatrice del suo tempo passato...

La casa nella pittoresca collina dove mancava la nonna. La chiesa centenaria degli avi materni, gli ulivi argentati, la bellezza del Tigullio... I vecchi caruggi, i "fainotti" e la fainà... I cimiteri, le nuove tombe... Le meravigliose chiese e santuari... E la figlia della bambina imparava ad amare l'Italia e la sua storia familiare...

La bambina, ormai nonna, ritornò ancora in Italia, accompagnata dalla figlia e dai nipotini, nel successivo pellegrinaggio sentimentale delle generazioni alla terra d'origine, in cerca delle memorie nella casa del trisavolo e in quella dei lontanissimi antenati materni...

Una storia dei liguri nel mondo che tramandano ai figli della nostalgia, con il sentimento del "Ma se ghe pensu", le tradizioni e le virtù della stirpe nell'amore alla regione madre.

GIULIETTA COSTA

ex Presidente dell'Associazione Ligure di Valparaiso



VALPARAISO (Cile) – In queste foto, alcuni partecipanti alla Festa delle culture di Valparaiso dello scorso 21 novembre, quando giovani delle diverse culture ed etnie che abitano a Valparaiso hanno partecipato a una mostra di artigianato, gastronomia e balli tradizionali. La Collettività Italiana era presente con i giovani dell'Associazione Giovani Italo Cileni di Valparaiso che assieme al gruppo folcloristico lucano proveniente dalla città di Iquique si sono esibiti in balli tradizionali dell'Italia.



VALPARAISO (Cile) – Foto di gruppo con la Console onoraria d'Italia a Valparaiso Rosa Minetti durante la Festa delle culture.

Villa Alemana

Nel mese di novembre scorso si sono compiuti 75 anni da quando un gruppo di immigranti italiani ha deciso di fondare un'istituzione che permettesse loro, alle famiglie e agli amici di avere un luogo dove riunirsi, conoscersi e divertirsi in modo sano. Così è nato il Circolo Italiano di Villa Alemana, una piccola città dell'entroterra del porto di Valparaiso dove abitano molti italiani e discendenti.

Oggi questa sede ha una palestra, un

bocciodromo con tetto, una piscina, due grandi saloni e un ristorante.

Centocinquanta soci con le loro famiglie, le autorità della Comunità Italiana e del Comune si sono riuniti per festeggiare questo anniversario con una Santa Messa in italiano celebrata da Padre Giuseppe Tomasi che ha anche benedetto un nuovo salone e un monumento al Bocciofilo e la mostra di fotografie scattate negli anni scorsi nel Circolo. A conclusione della celebrazione, un bel pranzo all'italiana con canzoni di tutti i tempi.



VILLA ALEMANA (Cile) – Padre Giuseppe Tomasi benedice il monumento al bocciofilo.



VILLA ALEMANA (Cile) – La mostra fotografica con la storia del Circolo italiano di Villa Alemana.



VILLA ALEMANA (Cile) – Festeggiamenti.



VILLA ALEMANA (Cile) – Il presidente del Circolo italiano di Villa Alemana Francesco Toso saluta i presenti con accanto il tesoriere dell'istituzione Giuliano De Conti

AMERICA
LATINA

ECUADOR

Quito

Un piatto de pestu
con u sciù Passano

Se degustare un piatto di trofie al pesto in famiglia o in qualche trattoria della Liguria è sempre un piacere, trovarsi a tavola con un genovese che ha portato il pesto dall'altra parte del mondo e precisamente sulle coste dell'Oceano Pacifico, il piacere è maggiore.

Al mezzogiorno di venerdì scorso (27 novembre) sono stata gentilmente invitata dal signor Luigi Passano, nel suo bel ristorante "Riviera" di Guayaquil per un tradizionale "pestu" e insalata "de purpi", tutto di sapore

nostrano, consumati con una conversazione che ci ha portato un po' per il mondo, dalla Liguria al Messico, dall'Africa all'Argentina.

Missionari e emigranti, per vocazione o per lavoro o per intraprendenza, come il signor Passano, ci troviamo a vivere in diverse parti del mondo, senza che le radici del nostro essere liguri si divulgano da una terra e da un mare che per noi rimangono sempre i più belli del mondo e per questo ringrazio sempre il Signore di averci fatto il regalo di nascere e crescere, almeno per i primi anni della vita, in una terra che come un diadema incorona il mare.

Sono in Ecuador da cinque mesi, e dalla Cordillera delle Ande alla Costa del Pacifico, dai vulcani incappucciati di neve agli immensi fiumi e soprattutto le diverse etnie e popolazioni con le loro culture, l'Ecuador è un mosaico di



QUITO (Ecuador) – La nostra corrispondente ligure nel mondo Daniela Maccari (vedi Gens 3-4/2009 pag. 22) con Luigi Passano, nel ristorante "Riviera" di Guayaquil dove si mangiano prelibatezze liguri.

estrema bellezza nella ricchezza della sua diversità.

Certo che è sempre doloroso confrontarsi con persone che lottano per

sopravvivere e che pur facendo lavori pesanti non guadagnano nemmeno i 218 dollari al mese stabiliti dalla legge. Come fare a far studiare i figli

e alimentarsi, vestirsi... Ci sono poi, secondo l'informazione locale, 20 mila piccoli lustrascarpe, solo nella capitale e la verità è che ogni volta che li vedo per me sono un pugno nello stomaco. Non li vedevo da quando avevo lasciato il Messico, più di 20 anni fa e mi ero illusa che fosse una categoria estinta. E invece no, ma forse non è male incontrarli nelle piazze e per le strade, così come i bambini che cantano sugli autobus o sul metrò, perché sono loro, che nella loro semplicità e con gli occhi a volte tristi ci ricordano che la missione non è finita e che il mondo ha ancora bisogno di chi continui a lottare per la giustizia e per il bene di tutti.

Un caro saluto ai Liguri nel mondo da Quito,

SR. DANIELA MACCARI
corrispondente di Gens

PERÙ

Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio (decima puntata)

Venerdì 8 settembre 1922. Percorriamo oltre 111 miglia che formano un totale di 4972. All'una circa il Bologna arriva dinnanzi al porto di Curacao, dove entriamo alle 5. Si passa per un canale, sulle due rive di questo ci sono le migliori case della città, al principio dello stesso alla sinistra entrando c'è la stazione radio, alla destra c'è il semaforo e la Difesa.

Attracciamo alla fine del canale dove si fa il carbone; dentro il porto ci sono due petrolifere una delle quali è "Amalthus". Un po' più tardi entra il piroscampo tedesco "Antiochia" che attracca dietro a noi, anch'esso per far carbone, poco più tardi entra il piroscampo inglese "Cepolis".

Verso le 9 molti fanno il bagno, tra i quali il Rovereto, il Fochista di Quinto al mare, diversi di Chiavari, Zoagli e Lavagna; Rovereto coi suoi parabolici tuffi desta l'ammirazione

di tutto borso, battendo il record d'altezza; pure Quinto fa qualche bel tuffo di testa mentre Rovereto le ha fatte di tutti i colori, facendo alzare grosse colonne d'acqua tra le risate generali.

Al primo pasto mangiamo pasta asciutta, carne con cipolle e patate. Andiamo a fare un giro in paese, solite casette basse, resta faticoso girare per le vie per il gran caldo, la popolazione è quasi tutta nera, si notano molte automobili piccole tutte verniciate di nero. In tutto il nostro giro abbiamo contato tre sole biciclette, quasi come a Porto Cabello si vedono piccoli nudi. La città è divisa in due parti dal canale sul quale è un piccolo ponte levatoio su barche; essendo domenica i negozi sono quasi tutti chiusi. Si osservano molti depositi di carbone, nafta e olio, ciò che fanno avere importanza



a Curacao per il rifornimento dei piroscampi.

Ritorniamo a bordo non troppo soddisfatti di questi bei...paesi. Al secondo pasto abbiamo pasta in

brodo, carne e fagioli. Giovanni e signora vincono una partita a carte contro Gulin e Maria: questa volta le bottiglie di birra le paga Gulin. Alle 19 lasciamo Curacao diretti a Porto Colombia; dopo aver preso un po' d'aria fresca ce ne andiamo a dormire.

Lunedì 11 settembre. Ci alziamo un po' annoiati di questo lungo, un po' troppo lungo viaggio. Con oggi sono 23 giorni che abbiamo lasciato Genova.

Prima di prendere il caffè, cambiamo di posto due volte. Manuele, Silvio e Angelo si fanno la barba, Gulin si taglia anche i baffi. Sembra che oggi sia la giornata adatta per cambiar di posto: difatti andiamo con sedie e bagagli a finire all'estrema prua, se non altro prenderemo più aria e godremo una vista migliore. A bordo nessun movimento, si dorme... qualcuno gioca a carte,

qualcuno lava la biancheria, Giovanni e Minghitto fanno il bagno. Tanto per cambiare al primo pasto ci danno riso, patate e carne.

Alle 13 circa passiamo la punta Gallinas che divide la Venezuela dalla Colombia. Alle carte Giovanni e Gulin battono Manuele e Silvio; tocca a Giovanni pagare le due bottiglie di birra. Maria e Quinto vincono una partita contro la signora di Giovanni e Silvio (6 a 5). Si giunge così al secondo pasto: pasta in acqua, carne con giardiniera...

Si continua a navigare; tra una chiacchierata e l'altra arriviamo all'ora in cui le donne vanno a far la nanna. Poco prima abbiamo lasciato un piroscampo illuminato sulla nostra sinistra. Diversi vanno a dormire nelle cuccette, altri si sdraiano in coperta e così passa anche questa giornata.

AMERICA
DEL NORD

USA

San Francisco

Grandi feste liguri
a San Francisco

Il calendario della San Francisco Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo è stato molto "busy", cioè occupato dal primo dell'anno. Il primo dei giorni di attività, al quarto anno consecutivo di celebrazione, è stata la visita e il ricevimento al Marin Sanitary Service Company dei cugini Joe Garbarino (ambidue di nome Giuseppe). Per cominciare la giornata, i partecipanti hanno visitato il Museo dei mezzi di guerra della Seconda Guerra Mondiale. Dopodiché gli intervenuti hanno partecipato ad un grande buffet a stile tavola calda

preparata dai cuochi per le oltre 100 persone che hanno partecipato a questo evento, ospiti tutti del signor Joe Garbarino. Questa manifestazione ha lo scopo di assicurare fondi per finanziare le Borse di Studio assegnate ogni anno dalla nostra Associazione. Joe Garbarino è nativo di un piccolo paese vicino a Varazze.

★ ★ ★

La seconda festa che il nostro gruppo ha organizzato e stata la 24esima Festa dei Fiori, che è stata celebrata la sera di San Giuseppe, 19 Marzo. La Festa dei Fiori e la nostra manifestazione per ricordare la primavera e i fiori della nostra amata, ma purtroppo, lontana Liguria. La California è anche una terra ricca di fiori e gran parte degli originali floricultori erano e sono ancora gente dei

nostri monti e riviere. Nel mercato dei fiori si vedono nomi come Migone, Podestà e Repetto. Nelle allevazioni e le serre ci sono i nomi di Cevasco e Zappettini, fra tanti altri. Durante la Festa quest'anno è stato onorato il nostro ex-presidente, Joseph Brignole. Joe è stato il presidente della San Francisco Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo per oltre quindici anni. Al signor Brignole sono state donate targhe di riconoscimento dal Governatore dell'Associazione del Pacifico, Richard Cuneo e dal Fondatore e presidente Internazionale Emerito, Edward Galletti. Il Comm. Galletti ha anche donato al signor Brignole una targa di riconoscimento spedita dal nostro amico, il sindaco di Borzonasca, Giuseppino Maschio. I genitori di Joe erano originari del comune di Borzonasca. Joe Brignole

è stato anche onorato con una targa di riconoscimento per tutto ciò che ha fatto per la comunità, non solo quella Ligure, ma tutta quella Italiana della Baia di San Francisco, dalla Regione Liguria e firmata dal presidente Claudio Burlando. Joe Gardella ha presentato la targa della Regione ed anche un dono di stampe di due dei Palazzi dei Rolli, per conto dei membri dell'Associazione di San Francisco. Le stampe scelte erano una del Palazzo Brignole Sale, meglio conosciuto come Palazzo Rosso e l'altra del Palazzo Brignole di Piazza della Meridiana. Chi sa, forse questi Palazzi appartenevano agli antenati del nostro Joe Brignole? I 135 partecipanti hanno cenato su tavole adornate con fiori, donati come sempre, dall'emporio di decorazione "Fantastico" dei signori Angelo e Irma Ferro. Il

vino per la Festa è stato donato dalla Famiglia Achiro, Silvano, la moglie Carol e il fratello Renato.

Una "standing ovation" è stata spontaneamente tributata al Colonnello Joseph De Martini, figlio dei nostri membri Gene e Jeanette De Martini, che è recentemente ritornato da un periodo di servizio in Afghanistan. La serata si è conclusa con il ballo alla musica dell'orchestra di George Campi. E come si dice qui in America "A good time was had by one and all."

ERRATA CORRIGE

Il presidente del Ligure Club di Oakland è Joe Scodella e non Joe Gardella come erroneamente riportato nell'ultimo numero di Gens.

Segue a pag. 11

Segue da pag. 10

EUROPA

OLANDA

In queste fotografie, il nostro Aldo Cuneo, presidente dei Liguri d'Olanda, tra gli alunni della classe terza della Scuola elementare Olandese De Werf (Il Cantiere Navale) dove tiene lezioni di Italiano e di cucina (in questo caso, appena sfornata, la crostata alla marmellata, da una ricetta della nonna di Aldo).



SAN FRANCISCO (USA) – Joe Gardella offre la targa della Regione Liguria a Joe Brignole.



SAN FRANCISCO (USA) – In piedi da sinistra Richard Cuneo, governatore ALNM Costa del Pacifico, Joe Gardella e Joe Brignole, ex-Presidente ALNM, seduto Edward Galletti, fondatore e presidente internazionale emerito.



SAN FRANCISCO (USA) – Il vicepresidente Mario Delucchi e la moglie Kathleen mentre ballano.



SAN FRANCISCO (USA) – Festa da Joe Garbarino alla Marin Sanitary Service Company e World War II Museum.



Ecco il ligure-olandese Matteo davanti a un piatto di farfalle al pesto genovese rigorosamente pestato con il pestello in un mortaio di marmo.

EUROPA

SVIZZERA

Il genovesissimo professor Mauro Di Fazio ha recentemente tenuto in occasione dell'assemblea annuale del Gruppo Liguri del Ticino la conferenza dal titolo "La particella di Dio", di grande attualità e importanza soprattutto in Svizzera visto il concomitante esperimento di accelerazione di particelle subatomiche al Cern di Ginevra.

Winterthur

Il tradizionale Trofeo di bocce "Cinque Terre"

A novembre 2009 si è svolto a Winterthur il Trofeo di bocce "Cinque Terre" a cui hanno partecipato 64 giocatori. Il Trofeo è oramai considerato

un'importante manifestazione sportiva nel calendario delle Federazioni Bocciofile di tutta la Svizzera e vi partecipano giocatori provenienti da tutti i Cantoni della Svizzera.

La manifestazione dura un giorno (solitamente il sabato) e alla sera, alla presenza di molti amici e simpatizzanti delle bocce, si tiene la premiazione con premi molto apprezzati (spille in filigrana che provengono da Campoligure, patria della filigrana) offerti dalla Federazione Ligure In Svizzera.

La giornata si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici liguri (trofie al pesto, trenette ecc., tutto naturalmente accompagnato da un buon bicchiere di Vermentino o Pigato).

La classifica: vincitore S. Sgura (Pro Ticino Zurigo)

Secondo M. Tummolo (BC Poschiavo), ligure spezzino

Terzi A. Juric (BC Croazia) e V. Corrado (BC Dietikon)

Ci sono stati 4 quinti posti.



WINTERTHUR (Svizzera) – Oltre ai premiati, Franco Barabino, Emilio Balestrero (rispettivamente presidente e vicepresidente della FAELS) e il signor Dal Forno, presidente del Gruppo ligure di Winterthur.

★ ★ ★

Domenica 21 Marzo 2010 si è svolta al ristorante "La pergola" di Wettingen l'annuale Assemblea della Faels con un pranzo al quale hanno partecipato 36 soci e il rappresentante consolare Nicola Belmonte. Durante l'Assemblea i soci sono stati informati delle molteplici manifestazioni che la Federazione ha svolto durante l'anno e delle

prossime attività sociali, ricreative e sportive.

Durante il 2009 c'è stata la collaborazione per cinque serate con la Società Dante Alighieri di Baden, una serata informativa e culturale assieme ad altre associazioni, una serata teatrale con compagnie provenienti da altri Cantoni e naturalmente il tradizionale Trofeo di Bocce. Purtroppo la gita sociale al lago di Zurigo è stata rimandata e si terrà a settembre 2010.



Al pranzo sociale della Faels dello scorso 21 marzo, sullo sfondo, Franco Barabino in piedi e, alla sua sinistra, Emilio Balestrero e Nicola Belmonte, rappresentante dell'agenzia consolare di Wettingen.

TRACCE PERDUTE... E RITROVATE

Cari amici, ho letto sull'ultimo numero di "Gens ligustica in orbe", nella rubrica "Tracce perdute", della ricerca relativa a Guglielmo Calcagno (num. 3 anno 2009).

Tra le presunte località di nascita, in provincia di Genova, è citata "Densen".

Vi consiglio di non trascurare

l'ipotesi che si tratti di Arenzano per due motivi. Primo: Arenzano in genovese si dice *Rensén*, quindi molto simile ad uno dei nomi proposti. Secondo: il cognome Calcagno è molto diffuso nel ponente genovese in particolare ad Arenzano e Cogoleto.

Vi segnalo inoltre che la località *Donna* si trova poco a Nord di Novi Ligure.

All'amico Antonio Calcagno che lavora (se nel frattempo non è andato in pensione) presso il Comune di Cogoleto, chiedo se ha qualche conoscenza presso l'Anagrafe di Arenzano che possa agevolare questa ricerca.

Cordialissimi saluti e tanti cari auguri.

PIERO BORDO

Consulatore de "A Compagna"

OCEANIA

AUSTRALIA



MELBOURNE (Australia) – Alcune fotografie scattate il 20 dicembre 2009 in occasione della scorsa festa di Natale dell'Associazione Liguri di Melbourne.



TASMANIA

Dopo undici anni di assenza, la "Festa Italia" di Hobart è stata risuscitata il 21 febbraio 2010. È stato un grande successo con danze, canzoni, gastronomia, artigianato e altri prodotti "made in Italy". Grazie al contributo dell'Australian Italian Club e del Comune di Hobart, a vari sponsor e al lavoro infaticabile di tanti volontari.

Grande assente, il padellone di Camogli, a differenza delle precedenti edizioni, a causa delle nuove norme vigenti per i bruciatori a gas. In compenso sono stati esposti modelli della Ferrari con poster di Camogli (vedi foto in basso) mentre su un computer passavano le diapositive della località rivierasca, scattate durante le ultime visite dei liguri di Tasmania.



Immagini delle Tall Ships, le grandi signore del mare ormeggiate il 10 aprile scorso al Porto Antico di Genova

(foto di A. DE GREGORIO)



RESISTENCIA • Martes 2 de Febrero de 2010 • NORTE •

LOCALES • PAGINA 9

Homenaje al bicentenario y recital de Luciano Pereyra en el 132° cumpleaños de Resistencia

La Municipalidad de Resistencia invita a participar de los festejos de hoy y último detalles de cara a las celebraciones del 132° aniversario de la llegada de los primeros colonos friulanos, que tendrán lugar hoy en el monolito recordatorio. Los festejos se realizarán en el Paseo Costanero, y el antiteatro griego del camping donde se desarrollará la puesta en escena de la obra "Bicentenario" con más de 400 actores y la actuación especial de Luciano Pereyra.

El programa oficial

A las 8:30: izamiento de la bandera nacional y del Chaco en el mástil mayor e izamiento de la bandera de Italia en el mástil de Italia, a cargo del gobernador, Jorge Milton Capitanich, la intendente, Aida Ayala, autoridades nacionales, provinciales y municipales, cuerpo consular, colectividades, fuerzas armadas, policiales y de seguridad, miembros de la Comisión Permanente del 2 de Febrero y descendientes de las primeras familias de inmigrantes. Acompaña la banda Municipal "Luis Omobono Gusberti". Saludos institucionales en la intendencia.

a las 18: arribo de la bandera

nacional en el mástil mayor.

El acto central

A las 19: (monolito recordatorio de Av. Avelos al 1000). Recepción y ubicación de autoridades.

Entonación de las estrofas de los Himnos Nacionales de Argentina e Italia, y Canción Oficial del Chaco interpretados por la Banda Municipal "Luis Omobono Gusberti". Invocación Religiosa.

Citrendas florales. Minuto de silencio. Palabras de la señora Ramona Bolzan de Cristini.

Miembro del Fogón Friulano. Palabras de la intendente municipal, Aida Beatriz Ayala. Palabras del gobernador, Jorge Milton Capitanich. Canción a Resistencia interpretado por el doctor Daniel Moscatelli. Desembarco simbólico en el Paseo Costanero. A las 21 en el Antiteatro Griego del Camping 2 de Febrero Presentación de la obra "Bicentenario" puesta en escena dirigida por Javier Lúquez Toledo. En el cierre, recital de Luciano Pereyra.



Luciano Pereyra será la figura central del acto con que se celebrará el 132 cumpleaños de Resistencia

Bancos atienden pese al asueto

Al cumplirse un nuevo aniversario de la llegada de las primeras familias a la región, la provincia declaró asueto en el Departamento San Fernando, medida a la que se adhirió la municipalidad de Resistencia, situación por la cual la actividad administrativa estará reducida a su mínima expresión durante toda la jornada.

La decisión alcanza al personal de la administración pública provincial, organismos autárquicos, descentralizados y empre-

sas del Estado, pero además se suspenderá por hoy el dictado de clases de la Escuela de Viriano. Si bien se invitó a distintos sectores del ámbito privado a adherirse a la celebración, las entidades bancarias -entre ellas el Nuevo Banco del Chaco- a través de la Asociación que los nuclea anunció que se tomó la decisión de mantener las puertas abiertas de las diferentes entidades crediticias como cualquier día normal. La dirigencia señaló que hubo

numerosas consultas telefónicas al respecto, situación por la cual tuvieron que salir a anunciar que el personal trabajará normalmente, en las distintas sucursales del Departamento San Fernando. Sin dudas esta noticia trajo alivio a los empleados públicos que este martes comienzan a percibir sus haberes por ventanilla.

Más allá de las expresiones de acompañamiento a los distintos festejos por cumplirse 132 años de la llegada de los primeros



Ayer se ultimaron los preparativos para que el antiteatro griego quedara impecable para hoy

Asociación Ligure adhiere a festejos

La Asociación Italiana Ligure del Nordeste y el Centro de Estudios Internacionales para el Desarrollo se suman a los festejos del 2 de febrero y convocan a las demás colectividades hermanas y a la ciudadanía toda a participar de los diferentes actos que se llevarán a cabo recordando aquella gesta.

El titular de ambas entidades, Humberto Boschetti consideró que "Con la llegada de aquellos italianos el 2 de febrero de 1878, comenzó con fuerza la colonización de Resistencia y es siempre muy bueno dedicar un tiempo a recordar los hechos heroicos que nuestros antepasados realizaron para forjar lo que es hoy Resistencia y el Chaco todo, crisol de colectividades."

Aquellas 50 familias provenientes del Estuj que partieron desde el puerto de Génova, capital de la región Liguria ubicada al noroeste de Italia, abordaron aquel frágil barco con destino América, dejando parte de la familia separada y que nunca más volverían a ver, para sembrar esperan-

zas de progreso en una tierra desconocida, inhóspita con insectos, alimañas y temperaturas totalmente diferentes a su región y costumbres.

Esta hermosa historia que escribieron nuestros abuelos, debe inspirarnos y tomar de ellos la sabiduría y ejemplaridad que nos transmiten, adaptándolos a

los nuevos tiempos, a los nuevos desafíos, con el vigor y la firmeza espiritual de aquellos hombres y mujeres.

Queremos acompañar con nuestra presencia y un fuerte abrazo a todos los hermanos de la Colectividad Italiana del Chaco y del Nordeste", comentó Boschetti.



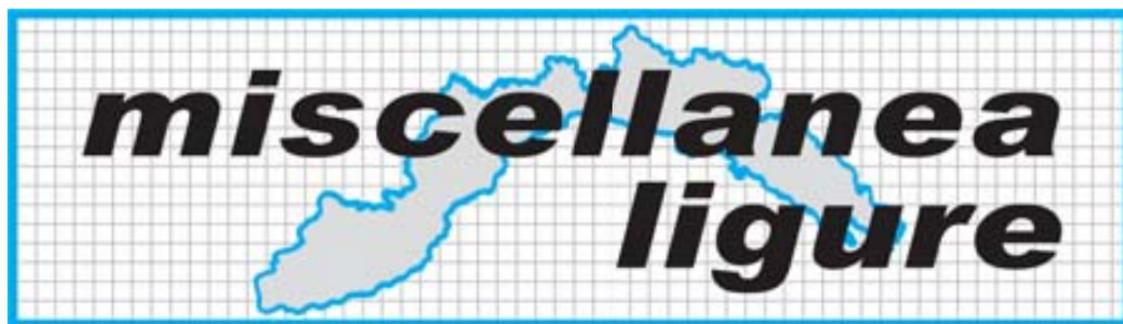
Miembros de la Asociación Italiana Ligure del Nordeste que estarán hoy presentes en los actos conmemorativos del 2 de febrero.

dal Genovesato

L'osservatorio
astronomico
nuova perla
del Parco dell'Antola

L'idea di costruire un osservatorio astronomico a Casa del Romano, nel punto più alto del comune di Fascia in Alta Val Trebbia, venne nel 1999 all'allora sindaco Filippo Tirini: lassù, infatti, a 1410 metri sul livello del mare, in un ambiente dove l'inquinamento luminoso non si sa cosa sia e l'orizzonte è aperto in tutte le direzioni, nelle notti serene il cielo stellato è ancora quello che vedevano gli antichi, con la Via Lattea e le costellazioni dello Zodiaco.

Il progetto degli architetti Taverna e Canonici di Genova, realizzato con fondi pubblici dalla ditta CESAG Costruzioni pure di Genova, ha coinvolto la Regione Liguria, la Comunità Montana Alta Val Trebbia, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Comune di Fascia e l'Associazione Urania di Genova, una tra le più vecchie associazioni di astrofili italiane essendo stata costituita nel 1951, che da anni svolge la propria attività di studio e divulgazione specialmente in Alta Val Trebbia.



Per l'inaugurazione della struttura, che ha una cupola di sei metri di diametro e comprende sala conferenze, planetario, laboratori e biblioteca, manca solo l'arrivo del telescopio per la cui fornitura ha vinto la gara una ditta tedesca che dovrebbe consegnarlo entro la prossima estate.

L'osservatorio, con le sue attività di divulgazione, diventerà certamente un'importante attrazione turistica, con positive ricadute economiche per la vallata: quello che finora è stato un dato negativo, l'abbandono della montagna e il mancato sviluppo industriale, si trasforma così in una risorsa, un ambiente naturale integro che un'idea intelligente ha saputo valorizzare.

Per informazioni: www.parcoantola.it e Associazione Urania (associazioneurania@tiscali.it, segreteria 347.0652501).



dal Savonese

Bardineto,
700 abitanti
e una chiesa-gioiello

In Val Bormida, su un bell'altopiano boschivo di pini, abeti, faggi e betulle alle spalle di Loano, si stende Bardineto, un comune di quasi 700 abitanti che nella sua storia ha visto succedersi i Longobardi e Carlo Magno, i monaci dell'abbazia di San Pietro in Varatella (che favorirono lo sviluppo economico del paese con la lavorazione del ferro importato dall'Isola d'Elba) e poi dal 1091 Bonifacio del Vasto e dopo di lui i Del Carretto, i Marchesi di Finale, la Repubblica di Genova e infine, dopo la parentesi napoleonica, il Regno di Sardegna.

Di tanta storia, uno dei più bei monumenti sopravvissuti è la chiesetta di San Nicolò, appena fuori del paese, dichiarata monumento nazionale nel 1906.

A prima vista sembra più un vecchio cascinale, con le piccole finestre e la porta di lato, poi si nota la piccola croce di ferro sul colmo del tetto e una lunetta in mezzo alla facciata

e, infilata la grossa e antica chiave nella toppa, si apre la vecchia porta di legno e si rimane senza fiato!

All'interno, un semplice vano quadrangolare, l'intera parete di fondo e il piccolo presbiterio sono ricoperti da affreschi quattrocenteschi, in gran parte ben conservati anche nella ricchezza dei colori. Il ciclo pittorico rappresenta il *Cristo in Maestà* tra gli *Angeli*, i simboli dei *Quattro Evangelisti*, i *Dodici Apostoli*, il *Velo della Veronica*, un gran numero di *Santi* e in alto, sopra l'arco del presbiterio, l'*Annunciazione*.



dall'Imperiense

Villa Margherita
a Bordighera,
da residenza regale
a museo

Nel 1879 la regina Margherita di Savoia soggiornò per la prima volta a Bordighera, ospite del banchiere tedesco Rafael Bischoffsheim nella villa che questi si era fatto costruire dall'architetto Charles Garnier. Il soggiorno fu così piacevole che la regina anni dopo acquistò la villa, nel frattempo ribattezzata Etelinda, ma questa si rivelò inadatta per dimensioni e posizione ad ospitare per lunghi periodi la sovrana e il suo seguito. Allora Margherita fece costruire più in alto all'interno del parco una nuova e più ampia abitazione, progettata in stile "barocchino" dall'architetto Luigi Brogli, e dal 1916 ne fece la sua residenza durante la stagione invernale fino al 1926, quando il 4 gennaio vi morì a 74 anni.

L'anno precedente nella villa si erano incontrati l'erede al trono Umberto II e la principessa Maria José del Belgio.

Dopo la morte della regina il complesso fu donato dalla Casa Savoia all'Associazione Nazionale della Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra per essere utilizzato come casa di soggiorno, ma in tempi recenti, non essendo più il sodalizio in grado di gestirlo, è stata acquistata dalla Provincia di Imperia e dal Comune di Bordighera, anche grazie al sostegno della Fondazione Carige.

Nell'ottobre del 2008 è stato siglato un accordo tra la Provincia, il Comune



dallo Spezzino

Il Portoro ricchezza
spezzina
apprezzata anche
in Cina

Nel numero 1/2008 di Gens Ligustica (pag. 20) avevamo parlato del marmo Rosso di Levanto, ma il territorio della provincia spezzina ha anche un'altra ricchezza "doc": il Portoro, un raro marmo nero con venature giallo-oro impiegato specialmente in

Per la visita occorre rivolgersi all'Azienda di Promozione Turistica di Bardineto, telefono 019.7907228; altre notizie e le indicazioni per raggiungere il paese sono sul sito internet www.comune.bardineto.sv.it.

interni di abitazioni e di yacht di lusso, estratto un tempo quasi esclusivamente nelle isole Palmaria e Tino, davanti a Portovenere, e ora in piccole quantità nei monti che circondano il capoluogo.

Già conosciuto nell'antica Roma e considerato uno dei migliori marmi policromi in assoluto, all'inizio dell'Ottocento si cominciò a esportare

fiera più prestigiosa a livello mondiale per il commercio internazionale della pietra e dei macchinari industriali, dalla ditta La Vetusta Marmo Portoro S.r.l., proprietaria di una cava di Portoro sul monte Santa Croce.

La partecipazione di questa azienda spezzina a una fiera di tale rilievo a livello mondiale è importante non solo



il Portoro in molti paesi d'Europa e più tardi anche in America.

Nel marzo di quest'anno la Provincia della Spezia e il Distretto della Pietra sono stati per la prima volta rappresentati nella decima edizione della *China International Stone Fair* di Xiamen, la

per la crescita del settore ma anche dal punto di vista del marketing turistico, perché il Portoro è una ricchezza naturale che può essere valorizzata nel totale rispetto dell'ambiente e della bellezza dei luoghi in cui si trova, essendo le cave non a vista ma sotterranee.

e la famiglia Terruzzi per fare della Villa Margherita un museo nel quale ospitare una parte cospicua della collezione di Guido Angelo Terruzzi, lombardo, industriale, magnate della finanza e grande collezionista di opere d'arte, purtroppo mancato l'anno scorso nella sua villa di Bordighera, ottantenne.

Una selezione di opere della raccolta, che conta oltre quattromila pezzi di grandissimo valore ed era fino ad allora poco conosciuta, è stata esposta nel 2007 al Vittoriano di Roma nella mostra *Fascino del bello. Opere d'arte della Collezione Terruzzi* (catalogo Skira): circa 250 dipinti e qualche scultura, dal XIV al XX secolo, oltre 150 fra porcellane, maioliche e argenti; circa 120 esemplari degli arredi più vari.

L'intera collezione è di tale eccezionale importanza che anche Roma, Milano, Venezia, Piacenza e altre città italiane si sono fatte avanti per poterla tutta o in parte ospitare.

Archivi della memoria

LE TRENNE

**Dissertazione
marinaro-gastronomica**



Più di trent'anni fa, anch'io ho indossato le *trenne*, parte integrante e vistosa della divisa da Marinaio.

L'idea di svolgere un periodo più lungo di servizio militare rispetto alle altre Armi non mi sorrideva però servire in un'Arma che aveva visto tra le sue file gente del valore di Giuseppe Garibaldi, Enrico Toti, Nazario Sauro e Andrea Bafile, per citarne alcuni, era motivo d'orgoglio. Tutte le Marine del mondo, su modello di quelle mediterranee, indossano le *trenne*; chi due, chi tre.

Queste bianche fettucce ornano il solino di ogni Marina della terra.

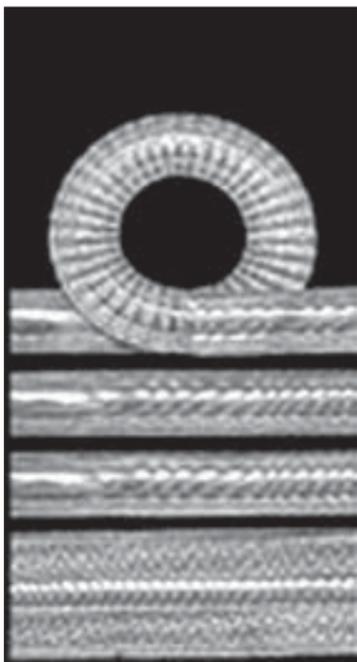
Quando varcai la soglia della caserma "Duca degli Abruzzi" alla Spezia, intitolata ad un Ammiraglio che era stato più volte sull'Himalaya che sul ponte di una nave, non ne conoscevo ancora l'intera storia ma sapevo che erano già in uso nella Marina Sarda, a contorno del *solino*, specie di tovagliolo posteriore su cui i Marinai dell'epoca poggiavano i lunghi capelli, segno distintivo della gente di mare, tovaglietta quadrata decorata con due strisce di fettuccia bianca, agli angoli una croce sabauda, poi la stella d'Italia dal 1863 in poi, a simbolo dell'avvenuta unità nazionale.

Sotto il solino un fazzolettono nero, nato per essere segnale od estrema difesa dal vento, nella nostra tradizione lutto perpetuo per Camillo di Cavour, creatore della Regia Marina, completata dal bianco cordone al quale era legato il coltello da marinaio, lama corta e caviglia, il tutto identificava l'uomo di mare.

Un Marinaio più anziano di me, nel descrivermi la particolare foggia della divisa dei "comuni", i marinai semplici, mi disse che le trenne erano a ricordo delle due guerre mondiali combattute dalla Marina. Pittorresca la descrizione ma le trenne, vocabolo derivato da "trina", decoravano i solini, e nella tenuta estiva anche i polsini, della Real Marina Sarda già alla fine del 1700.

Se nelle altre Armi, una volta smessa la divisa, non c'era rispondenza nella vita civile, esiste invece una Marina Mercantile, in tempi recenti anche una da diporto, che è asse portante per l'economia di una nazione. Ad affiancare la gente di mare, quella ligure in particolare, ci sono donne valide ed instancabili, che hanno inventato tantissimi piatti deliziosi, patrimonio della cucina nostrana, con quei pochi e poveri ingredienti che offre la nostra terra, non ancora rivitalizzati dai prodotti americani dell'era post-colombiana. In particolare la pasta fatta in casa: pochi grammi di farina, un po' d'acqua, una presa di sale, e dalle veloci mani delle nostre donne nascevano metri quadrati di sottile pasta spianata col *lasagnolo*, nato magari come propaggine d'un remo fuori uso.

I barcaioli, tirati in secco o ben



ormeggiati i gozzi, trovavano sul tavolo di casa invitanti grovigli di *tajarin* oppure *taggèn* nella parlata dei Genovesi, generosi soltanto con le doppie, conditi con profumatissimo pesto appena tolto dal mortaio.

Queste sfoglie di pasta, arrotolate a formare un lungo salsicciotto e finemente tagliato a mano in sottili strisce tutte eguali, come tagliate a macchina, dello spessore di tre millimetri da mani veloci, sicure e precise, magari senza guardare dove correva la lama. Lama che era quasi un talismano, senza la quale la massaia si sentiva persa, costituita magari da un vecchio coltello senza manico, indispensabile per ogni impiego culinario.

Era poi lavoro dei piccoli svolgere le matassine in modo che prendessero aria e non facessero poltiglia una volta al fuoco.

Proprio in onore del duro lavoro dei marinai, le donne del Levante hanno aumentato di poco lo spessore dei tagli e sono nate delle strisce simili alle trenne, appena più sottili, e sono state battezzate *trenette*. Queste piccole trenne omaggio alla marinaria sono una specialità della zona di Levante, diciamo da Sestri a Genova, la Superba, aggettivo non derivato da altezzosità ma consono allo spettacolo superbo dei suoi palazzi, dell'attrezzato porto, dell'intreccio di vicoli, ricamo di pietre e mattoni. Verso Ponente le trenette sono aumentate di spessore e sono diventate *picagge*, come le fettucce che reggono il grembiule della massaia. Oggi in tutt'Italia la tagliatella appena più larga viene co-

munemente detta *fettuccia*, ottima per essere condita con pesto e pecorino, con sugo al pomodoro o con il ragù, ineguagliata miscela saporosa d'oltre Appennino, o quando viene annegata di besciamella e messa in forno.

Piatto superbo anch'esso, la trenetta, la tagliatella e la fettuccia sono assi portanti della cucina mediterranea; piatto conosciuto ovunque, di facile preparazione, elegante nella sua semplicità, condito anche con un filo d'olio e pomodoro fresco, oppure con peperoncino e aglio, tradizione del Centro Italia, dove la fantasia abruzzese ha inventato la *chitarra* per agevolare, il lavoro muliebre.

Sono nate prima le trenne o le trenette? Di certo è nata prima la trenna, ricamo che ingentiliva le rozze vestimenta del navigante; poi ancor più delicate trine di pasta sono state chiamate trenette. Questo importante vocabolo che indica un segno distintivo del marinaio da guerra e che ha generato derivati, non trova posto nel vocabolario nazionale. Anche nel corposo lavoro del dizionario Gabrielli, in due spessi volumi, non viene riportata questa breve parola, così cara ai naviganti di tutto il mondo. Eppure il pane dei marinai "è fatto di sette croste" a significare la dura realtà della vita in mare; solo recentemente, diciamo negli ultimi settant'anni, ha raggiunto livelli di confortevolezza impensati poco tempo addietro. Qualche secolo prima la vita era così dura, legata alla voga che era il motore dell'epoca, il termine *galera*, che indicava una nave, è diventato sinonimo di prigione.

Tutto questo non ha, però, permesso l'ingresso nel lessico nostro di *trenna*; eppure nel linguaggio di tutti i giorni, di tutti noi, quante espressioni sono transitate dalla vita di bordo alla vita quotidiana.

Occhio alla penna, fare il punto, essere in cattive acque, tagliai la corda, essere uno scalmanato, mandare una cosa in porto, prendere il sopravvento, andar con piedi di piombo, andar a gonfie vele sono alcune delle espressioni, tante, che quotidianamente usiamo per render meglio le vicissitudini del nostro vivere.

Vero è che la Penisola ha più di ottomila chilometri di costa e, quindi, anche i più "distanti" sono comunque vicini al mare.

Già secoli fa, quando esistevano soltanto essiccazione, affumicatura e salagione per i prodotti da conservare, il pesce del Mediterraneo o del Mare del Nord è diventato piatto tipico di genti dell'entroterra, come il vitello tonnato, il baccalà vicentino o la *bagna cauda*.

Allora, per rimanere in tema: *Vento in poppa!* per la nostra lingua e la nostra cucina.

Sanremo, 24 giugno 2005

ALBERTO POLITI
Marinaio d'Italia

**Dai
ricordi
della
nonna**



Il proverbio

CHI S'INGÙA PERDE L'ANCIÒUA
(Chi si ingozza perde l'acciuga, tipico piatto della cucina genovese e ligure)

La ricetta

CIMA ALLA GENOVESE

Occorrente: punta di petto di vitello, animella e pancetta in tutto gr. 500; sei tuorli d'uovo e due albumi; mollica di pane; schienali gr. 50; piselli gr. 100; formaggio parmigiano gr. 50; una manciata di pinoli; burro; una cipolla; prezzemolo; brodo; pepe; noce moscata; sale q.b.; pancia di vitello per involucri gr. 1.200.

Come si prepara: tritare grossolanamente la carne e porla a soffriggere insieme a un tritato fine di cipolla e prezzemolo; far cuocere per un quarto d'ora circa inumidendo di tanto in tanto con qualche cucchiaino di brodo. Togliere quindi la casseruola dal fuoco. Far scottare in acqua bollente gli schienali, tritarli e unirli al soffritto precedente, insieme ai piselli, i pinoli, la mollica di pane inzuppata nel brodo, il formaggio parmigiano e mescolare il tutto fino a ottenere un composto omogeneo. Unire ancora le uova battute, il sale e le spezie. Riempire la pancia di vitello già cucita strettamente su tre lati con il composto ottenuto, lasciando uno spazio di circa metà della sacca; cucire anche l'ultimo lato e avvolgere in abbondante garza o in un tovagliolo. Far cuocere in abbondante brodo di carne per circa due ore, punzecchiando la cima di tanto in tanto affinché non scoppi. Servire fredda e a fette sottili.

(da "Il meglio della cucina ligure" - Valenti Editore, Genova)

L'angolo caratteristico

Quando il monumento a Balilla era in Piazza Portoria (da Lunäio Zeneize, Valenti Editore).



VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

Libri

Benny Lai, Annamaria Scavo

Giuseppe Siri.
Le sue immagini,
le sue parole

Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova dal 1946 al 1987, ha vissuto i momenti più significativi della vita del capoluogo ligure e dell'Italia intera: ricostruzione successiva al secondo conflitto mondiale, boom economico, manifestazioni politiche degli anni '70 e periodo buio del terrorismo.

Il libro *Giuseppe Siri. Le sue immagini, le sue parole*, pubblicato da De Ferrari Editore e composto di 176 pagine (14 euro), è concepito come un diario inedito, basato sulle confidenze che il Cardinale volle fare all'autore, giornalista e studioso della santa Sede, narrando molti episodi della sua vita, cominciando dall'infanzia.

Gli autori ripropongono le con-

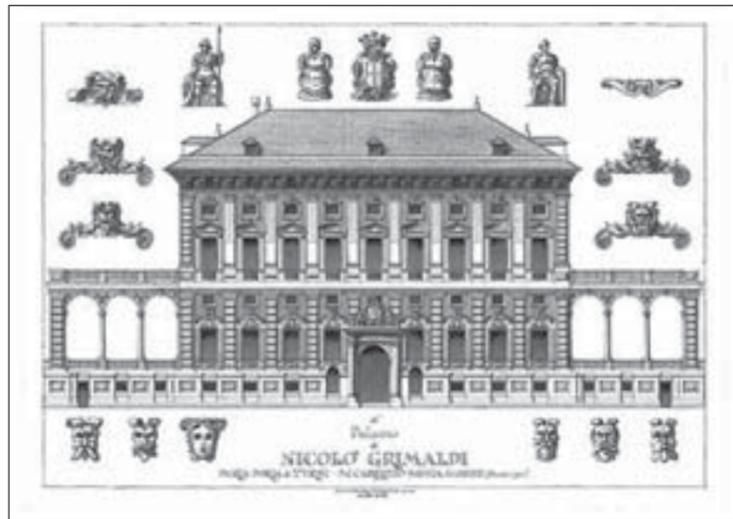


siderazioni del Cardinale sulla situazione della Chiesa nei momenti cruciali dal secondo dopoguerra ad oggi, opinioni sui vari Papi con cui si è confrontato, curiosità e ritratti di diversi personaggi pubblici, dispute teologiche.

L'autobiografia del Cardinale, sfruttando il suo ampio formato (23x23), è impreziosita da un ricco contributo fotografico che ripercorre i momenti più salienti del suo cammino pastorale e umano.

Stampe dei Rolli
genovesi,
originale iniziativa
editoriale Sagep

La casa editrice genovese Sagep ha proposto recentemente un'originale iniziativa di grande valore artistico intitolata *La misura della bellezza*: una elegante collezione di stampe d'arte dedicate ai 42 Palazzi dei Rolli di Genova entrati a far parte nella World Heritage List dell'Unesco. Le stampe a colori, in formato 50x70 cm su carta *Tintoretto* naturale avoriata, sono state appositamente create dal pittore Guido Zibordi Marchesi e raffigurano ciascuna un palazzo (solo il palazzo della Meridiana è raffigurato in due stampe) con i particolari decorativi del prospetto posti a cornice del disegno; completa l'opera una tavola riassuntiva che raffigura i 42 palazzi.



Le stampe sono vendute singolarmente a 15 euro ciascuna (12 euro per gli aderenti al Sagep Club); ne esiste anche una versione in edizione limitata numerata certificata, firmata dall'autore ed inserita in una preziosa custodia, in vendita a 100 euro ciascuna (80 euro

per gli aderenti al Sagep Club).

Nella foto la tavola numero 16, che raffigura il palazzo di Nicolò Grimaldi, ora palazzo Tursi di via Garibaldi, sede del Comune di Genova.

Per maggiori informazioni rinviamo al sito della casa editrice, www.sagep.it

Isabella Lagomarsino

I Ravaschieri

Presentato esattamente un anno fa a Genova nella Sala da ballo del Palazzo Reale, il volume "I Ravaschieri. Storia e dimore di una famiglia signorile tra Chiavari, Genova e Napoli", è stato curato da Isabella Lagomarsino (De Ferrari Editore, collana Imago, formato 21,5 x 28, pp. 376 con copertina cartonata, prezzo: 50 euro).

Nel libro, patrocinato dalla sezione ligure dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, viene analizzata la storia della famiglia Ravaschieri Fieschi che, dopo aver raggiunto una posizione eminente a Chiavari e a Genova, si stabilì nel Regno di Napoli dove acquisì il principato di Roccapiemonte e gli importanti feudi di Vico Equense e di Satriano. Gli studi raccolti nel volume, di elevata importanza scientifica, illustrano soprattutto le loro importanti dimore e i lavori di



restauro e di risanamento conservativo del palazzo Ravaschieri di Chiavari, il cui complesso architettonico, con il suo meraviglioso giardino, è una realtà unica nel panorama locale, sia per la complessità morfologica e urbanistica del sito collinare a fasce, sia per l'importanza della famiglia che ne fu committente.

Luigi Iperiti

La Casa del Ponte

Un recente libro "La Casa del Ponte" di Luigi Iperiti (nato nel 1933 ad Olivetta San Michele, territorio ora diviso fra Imperia e il Dipartimento Alpi Marittime in Francia) offre l'occasione di ricercare i vari Iperiti sparsi soprattutto in America.

Il testo, edito a Lecco nel 2009 e redatto ad uso di familiari, parenti, affini e amici, si presenta con un italiano semplice e che affascina intimamente chi lo legge. L'autore descrive le vicissitudini, specie negli anni dell'immediato ultimo dopoguerra, di un'antica famiglia autenticamente ligure per valori, tradizioni, cultura, lingua, rispetto dei legami familiari, socialità, vita contadina.

Si resta ammirati di come l'autore riesca a coinvolgere il lettore toccandone le corde più intime e trascinandolo nel mondo a cavallo di due culture (entrambe liguri) in una



vita costituita da tanto lavoro, da tanta fatica e da tanto attaccamento alla propria "piccola ma grande" terra natia. I territori di La Penna, dove esisteva un importante castello, e quindi anche le frazioni di Libri e Ravai (dove è nato Iperiti) appartennero via via alla Repubblica di Genova (per alcuni secoli)

e alla Francia sino al trattato di Torino del 24 marzo del 1760, che trasferì Guglielmi e La Penna al regno di Sardegna, in cui rimasero sino al 1815, data dell'entrata nel Regno d'Italia, e quindi per un anno La Penna fu anche nella Repubblica Italiana sino al referendum del 12 ottobre 1947, quando furono annessi alla Francia. Il libro della "Saga degli Iperiti", accenna sia alla lingua da loro ancor oggi parlata (il "pirunasc", leggi pirunask, o meglio "librasco" che il celebre ricercatore Pierleone Massajoli autorevolmente comprende, al pari del tendasco e del brigasco, nel ceppo del ligure alpino), sia ai fatti, nel 1947, del plebiscito che vide il genitori di Luigi Iperiti coinvolti nella scelta fra la Francia (233 voti a favore) e l'Italia (105 voti), quando Piena (nuova denominazione nel 1862) e Ravai (ove sorge la Casa del Ponte), unitamente a Tenda e Briga, passarono alla Francia. Gli Iperiti scelsero l'Italia trasferendosi a Ventimiglia e continuarono come "stranieri" a frequentare sino ad oggi i luoghi nati. Il nome di Ravai può forse derivare dalla traduzione ligure di "la via" o "passaggio". Infatti, ivi esiste un antico ponte che un tempo era l'unico punto di collegamento tra Penna e Libri e le due rive del fiume Roia.

Luigi Iperiti che vive a Milano (laureato a Genova e noto ingegnere specializzato nella progettazione e costruzione di impianti industriali e che spesso è in Argentina per importanti impegni di lavoro) spera che il nostro giornale possa aiutarlo ad allargare la ricerca dei vari Iperiti sparsi nel mondo ed in particolare di quelli che vivono in Ecuador, discendenti di un Vittorio Iperiti che ivi emigrò a metà del 1800 e che ebbe una numerosa discendenza.

Per eventuali contributi alla ricerca saranno gradite notizie che possono pervenire sia direttamente all'ingegnere (liperiti@virgilio.it) sia alla nostra associazione (info@ligurinellmondo.it).

Michele Marengo

Il ciclismo a test

Il ciclismo ha una novità per i suoi appassionati: quella di un libro che lo illustra a "test", così come sintetizza il titolo, cioè articolato in una serie di domande, basate espressamente sulle curiosità e conseguenti risposte che mettono il lettore alla prova delle sue conoscenze in proposito.

"Quante ne sai?" è la domanda chiave che campeggia sopra il titolo del libro edito da Alpha Test, che in tema di quiz vanta già una collana di quindici volumi con lo sport rappresentato, prima d'ora, solo dal calcio e dalle Olimpiadi.

Trentacinquenne, Michele Marengo - che lo firma - si definisce "passista genovese" che ha imparato ad andare in bici a tredici anni e che da allora non ha più smesso almeno nei ritagli di tempo che ha dopo una laurea in fisica, una specializzazione in Comunicazione della scienza, l'insegnamento e l'editoria scolastica di cui si occupa.

La passione del tredicenne è stata confermata con un primo tour su due ruote (senza motore) nel giro dei Castelli della Loira per continuare con escursioni in Austria, Germania e Paesi Baltici. In questi ultimi, come peraltro in Irlanda e Scozia, arrivandoci in treno ma con la bici "a bagaglio appresso" per assaporare meglio paesaggi e

bellezze locali mentre l'Italia era gustata, regione per regione, nelle pause. Significativa la "bicicletta" organizzata lungo il cammino che porta a Santiago de Compostela.

Tornando al libro (192 pagine, copertina in quadricromia dominata dal rosa, colore della storica maglia del Giro d'Italia, prezzo 12,90 euro), la sobria introduzione non ha potuto tacere, ovviamente condannandola, l'ultima mazzata data al ciclismo dai casi di doping. Citazione doverosa - è detto - per un sacro rispetto all'epopea del ciclismo e alle mitiche penne che lo hanno nel tempo raccontato. Contemporaneamente, inoltre, una spiegazione per la altrettanto dovuta fedeltà al sano tono scanzonato

della collana, con un bel numero di domande per mettere il lettore alla prova scoprendo così, o riscoprendo, aneddoti, curiosità, statistiche e "gossip" di oltre un secolo di storia del ciclismo.

Ciclismo eroico, I campionissimi, Giro e Tour, Le grandi classiche, Salite e fughe leggendarie, Velodromo mon amour, Ciclismo moderno: questi i capitoli del testo dal quale sono scaturite 179 domande su pagine che nel rispettivo retro danno in maniera pratica le relative risposte e hanno gli spazi completati da una trentina di riquadri aneddotico-statistici e da altrettante vignette firmate da Giovanni Vannini, che contribuiscono insieme alla snellezza e alla completezza del testo.

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

Libri

Maurizio Medulla

**Un tuffo al mare
Stabilimenti balneari
della vecchia Genova**

Il libro, edito da De Ferrari, racconta la storia di Genova attraverso le immagini di vecchie cartoline e foto d'epoca del suo mare e dei suoi bagni.

Maurizio Medulla è autore anche del sito internet www.genovaincartolina.it che pubblica immagini del passato della capoluogo ligure.

L'opera, che si inserisce nell'attività di divulgazione cara all'autore, è una raccolta di cartoline d'epoca. Le immagini offrono un ampio e accurato resoconto della Genova balneare dell'Ottocento: dalla bellissime



spiagge del quartiere più a ponente di Genova, Voltri, passando per Prà, Pegli, Sestri Ponente sino alle vedute

di Cornigliano con il celebre castello Raggio. Il libro prosegue con le illustrazioni di Sampierdarena, dove anche la Regina Margherita soggiornava quindici giorni all'anno per i bagni di mare, di Genova con il Lido d'Albaro, Quarto, Quinto fino all'estremo levante di Nervi.

All'epoca il mare rappresentava uno svago, oltre che un refrigerio. Al mare si andava vestiti e i costumi di allora ci ricordano i nostri nonni ed i loro racconti di gioventù. La spiaggia rappresentava l'incontro, la passeggiata, il gelato, un momento di gioco per i bambini.

Il libro, in vendita al prezzo di 9 euro, consente al lettore di ammirare Genova nella sua memoria storica, strappando un sorriso e una lacrima di nostalgia di fronte alle immagini di un tempo lontano.

LA LIGURIA SU INTERNET

**La storia delle famiglie
di emigranti liguri
sul web**

Janua Press, Casa Editrice di Genova, con lo scopo di svolgere ricerche sull'emigrazione ligure nel mondo, in collaborazione con l'Associazione Liguri nel Mondo, organizza una serie di pubblicazioni dedicate a quei liguri che sentono il bisogno di narrare la loro storia e/o la storia della propria famiglia al fine di rafforzare i rapporti etnici che intercorrono fra la Liguria e i suoi emigrati.

Il titolo della collana è "I Liguri si raccontano" e troverà spazio nelle pagine del sito della casa editrice www.januaress.com, con il sottotitolo "racconta la storia della tua famiglia". Saranno pubblicati gli elaborati che perverranno alla casa editrice (romano@januapress.it), o alla sede dell'Associazione stessa e che dovranno giungerci nella lingua

di residenza individuale e in italiano e/o in dialetto genovese.

In base alla lunghezza degli elaborati che ci giungono si valuterà se farne un volume proprio della famiglia oppure un inserimento in altro volume antologico.

Tutti i nostri lettori avranno il diritto, nonostante vi sia il copyright, di farne una stampata ad uso di personale lettura (questo va precisato qualora ci giungesse una qualche narrazione elaborata in stile di romanzo).

Poiché si affronteranno delle spese tecniche per la pubblicazione, gli autori degli elaborati concorreranno a tali spese con una compartecipazione svolta nel seguente modo: costo di ogni singola cartella scritta è di euro 10 (dieci) + Iva al 20% (per un totale di euro 12 fatturabili). Per esempio, si volesse pubblicare un elaborato di 10 pagine il dovuto corrisponde ad euro 120; l'inserimento delle corrispondenti dieci pagine di traduzione è gratuito; ogni cartella sarà svolta con la tecnica word ed avrà una capienza di 25 righe.

Si consiglia di arricchire gli elaborati con quante foto si ritiene necessario (spedirle in jpeg). L'inserimento delle foto è gratuito.

Il concorso alla spesa editoriale può avvenire anche tramite un eventuale sponsor che affronti la spesa al posto dell'autore; in cambio lo sponsor vedrà comparire (con emissione di fattura) all'interno del racconto sponsorizzato un suo personale banner con il link per aprire il suo sito. Le dimensioni del banner saranno stabilite dal tipo di investimento che la ditta copre.

Ogni autore ha l'obbligo di allegare alle pagine scritte l'autorizzazione alla pubblicazione:

nome, cognome, residenza, numero di documento identificativo, recapiti telefonici e e-mail, la dicitura "Autorizzo La Casa Editrice Janua Press di Genova a pubblicare l'elaborato allegato alla presente dichiarazione", firma e data.

Sarà insindacabile giudizio della redazione editoriale accettare o rifiutare la pubblicazione di un elaborato.



**O canto
di zeneixi**

di Nonna Mari

UN PO' DE NUSTALGIA

De lellua e balette sciuscè cun a canetta,
cu freido a crema spruzzà de canella...

Tutti i figgieu a scoa a pè, cun l'oio un panetto,
[a capina co fiocco.

A messa in te banche au primo reciocco!

Au zoggia a duttrinn-a, studià in strangoscion.

Da trenta o sciorbetto, cicculata e limun.

E grette, e biglie, spuncè a bicellè... Botte da orbi,
strassunè in ti risseu.

Scugelè in ti riasi, despeti e maschè... Xuava ceibelle,
muè, massaprè...

A vitta a l'ea dua, a me paia bella.

Se ghe penso un stissin, me pà d'esse allua...

UN PO' DI NOSTALGIA

Le palline di edera soffiate con la cerebottana,
col freddo la panna spruzzata di cannella...

Tutti i bambini a scuola a piedi, un panino con l'olio,
[il grembiule con il fiocco.

A messa nelle panche, al primo rintocco!

Al giovedì il catechismo, studiato all'ultimo minuto.

Un gelato da trenta lire, con cioccolato e limone.

I tappi, le biglie, spinti con le dita...

Litigi, cadute nei sentieri.

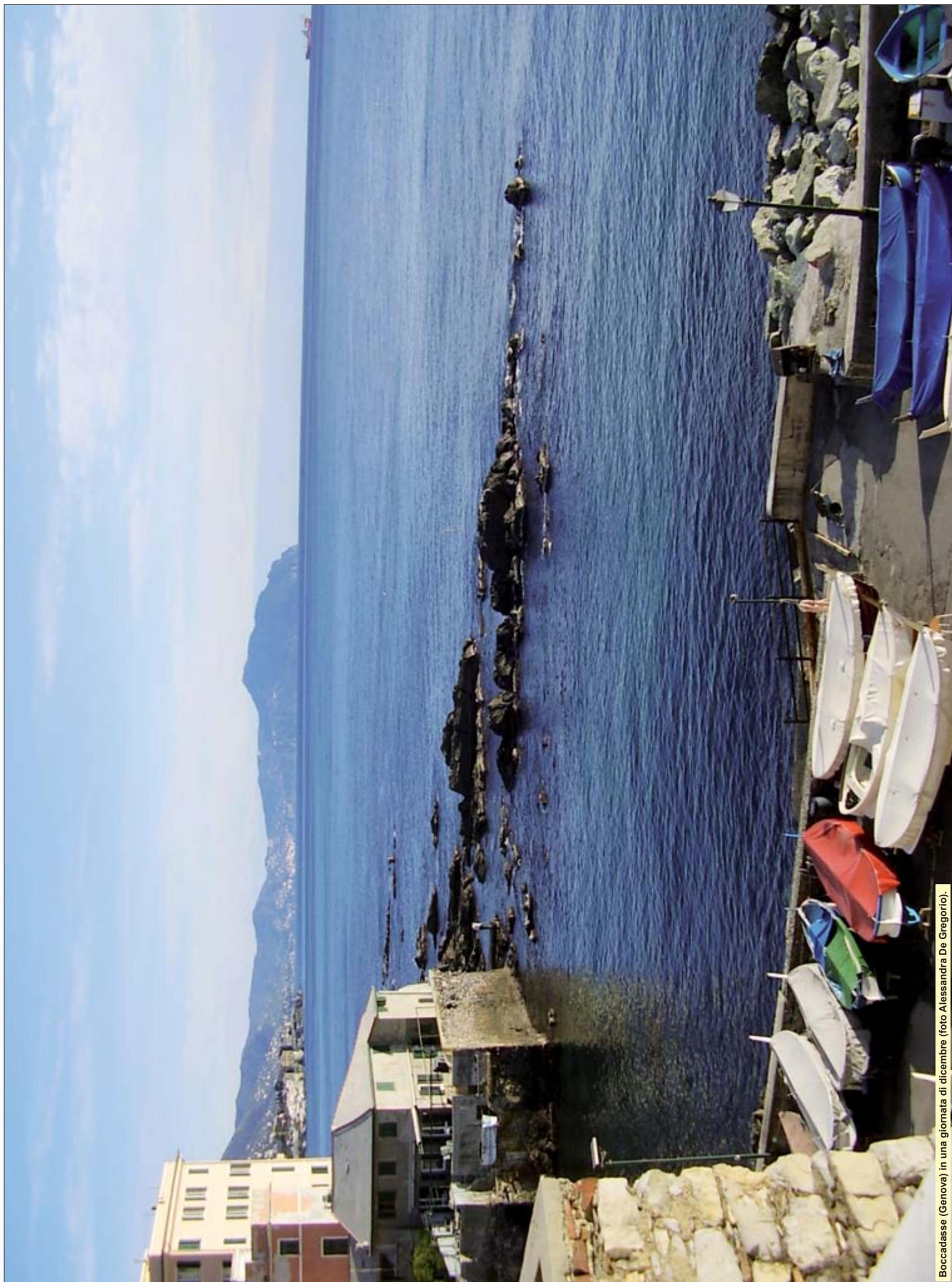
Scivolote nei prati, dispetti e scopaccioni...

C'erano le lucciole e volavano le libellule.

La vita era dura, a me sembrava bella.

Se ci penso un attimo, mi sembra di essere allora...





Boccadasse (Genova) in una giornata di dicembre (foto Alessandra De Gregorio).